LA TRIBUNA

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma

Un numero centesimi 20 arretrato centesimi 30 in tutta Italia

Inserzioni a pagamento

Tutti prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XXXVIII — Venerdì 15 Luglio 1921 — ROMA — Venerdì 15 Luglio 1921 — Num. 168

Nuovi e sanguinosi conflitti tra fascisti e comunisti

Spezzare la catena

Noi non intendiamo nè esagerare nè attenuare — come da più parti si fa con deplorevole facilità e leggerezza — ciò ch avviene da qualche tempo in Italia. Non ci nascondiamo la gravità dei recenti episodi di violenza avvenuti in varie regioni del nostro paese, episodi che abbiamo più volte energicamente deplorati sin dalle loro prime origini, ma non intendiamo nemmeno seguire alcuni uomini e organi di stampa che più spesso per inconsiderata leggerezza e qualche volta per deplorevole e cieca passione di parte, parlano e scrivono addirittura di guerra o di guerriglia civile trovando subito larga e interessata risonanza all'estero ove molti considerano e si compiacciono di considerare l'Italia in piena guerra civile.

L'Italia — e non è il solo paese in queste condizioni — risente anche in ciò le conseguenze della lunga guerra combattuta e dell'atmosfera di violenza in cui per parecchi anni si è vissuti. E' stato assai più facile smobilitare materialmente gli uomini chiamati alle armi per la guerra che smobilitare gli spiriti e le consuetudini della vita di guerra. Abbiamo visto pertanto in un primo tempo un partito e una tendenza politica che approfittando dello stato di depressione in cui si trovavano la classe dirigente e la borghesia e gli stessi organi dello Stato, del malcontento creato sopratutto nelle classi più umili dalla guerra e di questa atmosfera di guerra sopravvissuto alla guerra stessa, iniziare le prime violenze e calpestare spesso impunemente i diritti elementari di libertà sanciti dalle leggi. Figlio naturale di codesto stato eccezionale di cose fu il fascismo accolto da molte parti con simpatia appunto perchè sorto come reazione a uno stato di eccezione e di violenza per combattere e vincere il quale lo Stato aveva mostrata scarsa energia e perchè esso voleva rappresentare la tutela e la difesa dello spirito nazionale, dell'autorità dello Stato e della libertà dei cittadini. Compito arduo è però sempre quello di mantenere un rigoroso limite a movimenti di questo genere specie quando essi operano in uno stato di persistente eccitazione guerresca e quando fra gli adepti ad esso si insinuano elementi estranei senza idealità politiche e fautori della violenza per la violenza. Questo limite pertanto venne più volte e sopratutto recentemente oltrepassato generando alla sua volta nuove organizzazioni fondate in gran parte sull'uso della violenza e prive di qualunque idealità politica come ha dimostrato il fatto di ieri ad Orte che non è se non un volgare episodio di delinquenza comune.

Ora bisogna rompere una buona volta questa catena che impedisce all'Italia ogni sviluppo e progresso. La violenza non può che generare violenza. Noi approviamo i propositi espressi a questo riguardo dal capo del Governo, ma più che l'azione statale può e deve potere l'opera pacificatrice dei dirigenti. Nessun partito degno di tal nome può e deve legare la propria responsabilità a episodi di nuda e cruda violenza come quelli di Viterbo, di Treviso e di altri paesi bagnati in queste ultime settimane da sangue cittadino.

Non ostante gli ultimi gravi fatti noi crediamo che si tratti ormai di ultimi guizzi di questo fuoco che ha turbata e inceppata per troppi mesi la vita politica ed economica italiana. Anzi appunto l'efferatezza e l'anormalità di questi episodi deve indurre e indurrà tutti coloro i quali hanno responsabilità politiche e tutte le persone di buona volontà amanti del proprio paese a intervenire per ristabilire la pacificazione e la tranquillità nelle regioni ove sono ancora focolai dell'incendio. Già a Viterbo si è avuto un lodevole esempio di resipiscenza e di responsabilità da parte di tutte le fazioni in contesa. Occorre che l'esempio venga seguito e prolifichi ovunque, non soltanto per la nostra tranquillità interna e per superare la grave crisi economica in cui versiamo, ma anche per non accreditare fuori dei confini le false voci di un'Italia ove — mentre altrove si ricostituiscono intensamente e rapidamente le ricchezze distrutte dalla guerra — ci si balocchi in episodi di guerriglia degni dell'epoca di mezzo.

La cruenta battaglia di Treviso

TREVISO, 13. — La giornata di ieri ha lasciato in tutti quei trevigiani che ancora non hanno l'animo avvelenato dall'odio per l'elemento avversario nel campo politico, un senso di doloroso stupore, una impressione incancellabile per quanto è accaduto nella massa trevigiana tra fascisti e socialisti, tra popolari e repubblicani — i cui particolari ho già trasmesso ieri, sebbene in forma schematica per ristrettezza di tempo.

E' bene quindi, per la gravità dei fatti e per il numero rilevante degli incidenti avvenuti in questi giorni, riassumere quelli già noti onde mettere in rilievo quegli episodi che servono a porre nella sua vera luce il carattere della lotta iniziatasi così tragicamente e così inopinatamente in questa regione, di solito tanto tranquilla.

I due giornali locali *La Riscossa* e *Il Piave* — organo il primo dei popolari e dei repubblicani il secondo — avevano da tempo iniziata una campagna violenta ed aspra per linguaggio contro i fascisti. Onde circolava da alcuni giorni e con insistenza la voce che i fasci di alcune città del Veneto avessero deciso una spedizione punitiva contro le redazioni dei due giornali avversari; tanto che l'autorità stessa — per quanto avesse già preso le necessarie misure precauzionali per frustrare qualsiasi irruzione — era però preoccupata per le voci minacciose che avevano preceduto il progettato colpo di mano.

Le cause del conflitto

Il conflitto di Casalmaggiore tra comunisti e fascisti, di cui uno trevigiano e due padovani, è stato poi — per usare una frase ormai banale, ma nel caso nostro molto appropriata — la scintilla che ha accese le polveri, poichè in seguito a quel conflitto i fascisti di Padova, Venezia, Udine e Pordenone e di altri centri minori hanno deciso l'effettuazione del progettato colpo di mano su Treviso. Mèta iniziale doveva essere, com'è stato — ed era logico — la redazione dei due giornali *Riscossa* e *Piave*; obbiettivi secondarii: le sedi dei circoli sovversivi e le abitazioni dei più noti e più accesi socialisti e comunisti. Così è avvenuto.

Infatti ieri notte, verso le 3, parecchie centinaia di fascisti appartenenti ai centri più importanti del Veneto, dell'Emilia, della Lombardia e della Toscana e ai più piccoli comuni della Marca Trevigiana sono giunti a Treviso su numerosi autocarri armati con mitragliatrici; e a malgrado dell'attiva vigilanza che l'autorità aveva ordinato, sono entrati ugualmente in città occupandone i punti strategici e le località più prossime agli obiettivi destinati alla distruzione.

Una trentina circa di loro avevano preso alloggio all'Albergo della Stella d'Oro prossimo alla piazza centrale e contro codesta piccola schiera l'autorità militare ha lanciato della truppa e numerosi carabinieri al comando di un capitano della benemerita.

Carabinieri assedianti e assediati

Ma mentre questi parlamentava con il capo degli assediati — chè così apparivano, circondati com'erano da tutta quella forza — sono giunti improvvisamente alcuni *camions* carichi di fascisti armati di pistole e di pugnali, di bombe a mano e di mitragliatrici, i quali hanno immediatamente circondata la truppa. Questa, e specialmente i carabinieri, hanno tentato, di fronte a quell'aperta ribellione e umiliante provocazione, di disarmare i sopraggiunti, ma inutilmente, chè d'un tratto ha incominciato ad echeggiare con ritmo sinistro il colpo rapido dell'arma micidiale e quello lacerante delle rivoltelle e dei moschetti. La battaglia s'è così iniziata, rabbiosa, insistente; ma di fronte al numero soverchiante dei fascisti — le cui file si sono man mano ingrossate con l'accorrere dei compagni di fede trevigiani — la forza pubblica ha dovuto ripiegare, portando seco i feriti che il piombo fascista aveva rovesciato al suolo.

L'assalto e le vittime

Rimasti così padroni del campo, i fascisti si sono avventati contro nuclei di repubblicani e di socialisti che le scariche di moschetteria avevano richiamato sul luogo e alle prime luci dell'alba hanno dato l'assalto alla sede del circolo repubblicano in via Manin, ov'è anche la sede della *Riscossa*; ne hanno invaso i locali, sono penetrati poi in quelli della cooperativa repubblicana, del circolo giovanile repubblicano e nelle abitazioni del direttore del giornale e dei dirigenti la cooperativa. Contemporaneamente un gruppo di fascisti andava ad assalire la tipografia popolare ed il giornale popolare *Il Piave* nel palazzo Filodrammatici, danneggiando le linotype e le macchine da stampa, e bruciavano le copie del giornale già pronte per la spedizione. Hanno assalito quindi gli uffici dell'Unione del lavoro dove hanno messo a soqquadro ogni cosa, distruggendo carte, mobili e registri. Alla Casa repubblicana in Via Manin la battaglia è stata aspra e cruenta. I repubblicani che vi si erano asserragliati — una ventina, armati di fucili e bombe — hanno opposto accanita resistenza sparando colpi di rivoltella e gettando petardi dalle finestre. La lotta è durata fino alle 5.30 quando i repubblicani hanno dovuto capitolare presentandosi con le braccia alzate perchè avevano due feriti gravi. I fascisti sono penetrati allora nel palazzo asportando le suppellettili e appiccarono un incendio che però non potè assumere vaste proporzioni grazie al pronto intervento dei pompieri. Sono caduti feriti anche due pompieri, uno dei quali gravemente, come lo sono i carabinieri Graziosa, Bollani, Musatti, Gioia, Monsoni e Pavan. Il fascista Armando Ongania, di anni 17, studente, da Venezia, ha la gamba destra trapassata da un proiettile; certo Biagio Nardi, pure fascista, di 28 anni, da Pordenone, è stato colpito alla guancia destra; il fascista Buscara ha avuto una ferita alla gola e versa in condizioni gravi; un altro ha riportato una ferita al ventre. Dei repubblicani sono rimasti feriti l'avv. Mazzoni all'inguine, ma pare che il suo stato non sia grave; certo Angelo Goro il quale è caduto fuggendo per i tetti producendosi una ferita al mento. I feriti meno gravi sono circa una diecina. Certo Angelo Volani che si era affacciato alla finestra invitato dai fascisti a ritirarsi ha risposto con ingiurie e lanciando una sedia sulla strada. Gli è stata sparata una fucilata che lo ha colpito alla testa; ed ora trovasi in gravi condizioni all'ospedale.

In città l'allarme è stato grandissimo. La cittadinanza ha vegliato tutta la notte. I fascisti hanno tentato poi una spedizione punitiva nel sobborgo di Sant'Ambrogio della Fiera contro i comunisti ma l'intervento della forza pubblica glielo ha impedito come ha impedito anche il manifestarsi degli altri conflitti.

Nelle prime ore del pomeriggio però la grande maggioranza dei fascisti ha abbandonata la città, lasciando poche squadre che scorrazzano tuttora la città.

Scena selvaggia in una bottega a Firenze

Due fascisti moribondi

FIRENZE, 14. — Da qualche giorno esiste una certa tensione fra i fascisti e i comunisti, avendo quest'ultimi compiuto varie aggressioni in danno dei primi. Ieri, un primo incidente si ebbe al Tribunale, durante la discussione di una causa contro due antifascisti. Da un corridoio del Tribunale passava l'ex presidente del Tribunale stesso, cav. Martelli il quale venne molestato da alcuni sovversivi. I fascisti ne presero le difese rincorrendo i molestatori e bastonandone qualcuno. Circa le ore 16, poi 5 o 6 fascisti passavano per la via dei Pilastri; giunti all'altezza di via Farini, sentirono, in una bottega di calzolaio, cantare un'oscena canzone di sfregio alla memoria del povero fascista Giovanni Berta, assassinato, come ormai è noto, tanto barbaramente. I fascisti irruppero nella bottega. Immediatamente Mario e Bruno Gavuglieri, seduti presso il deschetto, si alzarono avventandosi contro i fascisti. Mario brandiva un trincetto col quale cominciò a vibrare colpi all'impazzata. Uno dei fascisti cadde al suolo comprimendosi il ventre con le mani; un istante dopo un altro fascista cadeva pure gravemente ferito. I fascisti rimasti illesi si spinsero addosso ai due fratelli comunisti, contro i quali fu sparato anche un colpo di rivoltella andato a vuoto. Mentre accorrevano varii vicini per soccorrere i feriti, i fascisti continuarono a percuotere i feritori fino a che, vedutili malconci, li abbandonarono. Accorse la Misericordia la quale prontamente trasportò i due fascisti all'ospedale di S. M. Nuova. Essi sono: Amedeo Cimini, di anni 23, geometra, abitante in via della Fortezza n. 7, e Annibale Foscari, di Cesare, di anni 18, studente, abitante in via Sant'Egidio 18. Il Cimini presentava una ferita da punta e taglio in corrispondenza del 4.o spazio intercostale penetrante in cavità, giudicata di prognosi riservata. Il Foscari una ferita di punta e taglio al quadrante inferiore destro all'addome penetrante in cavità con fuoruscita delle anse intestinali, altra ferita di punta e taglio al 10.o spazio intercostale destro, penetrante in cavità, ferita da taglio alla mano destra e di punta e taglio alla guancia sinistra, prognosi riservata. Furono pure accompagnati all'ospedale e in stato d'arresto, Bruno Garuglieri, di anni 29, ferroviere, abitante in via Fiesolana 31, con ferita lacero-contusa al cuoio capelluto guaribile in 8 giorni e il di lui fratello Mario, di anni 28, calzolaio, con ferita lacero-contusa alla regione inguinale guaribile in 10 giorni.

I feriti più gravi, come si vede, sono i fascisti Cimini e Foscari, le cui condizioni sono così allarmanti da indurre i medici a impedire che venissero interrogati.

Sparsasi la notizia, si sono recati all'ospedale le autorità e numerosi fascisti. Mario Garuglieri, interrogato dall'agente di servizio all'ospedale, ha dichiarato che egli si trovava nella sua bottega intento al lavoro quando si presentarono 3 fascisti per operare una visita al suo domicilio. Da ciò le sue vibrate proteste. I fascisti entrarono nel negozio ed egli ne afferrò uno disarmandolo della rivoltella. Con quell'arma egli cominciò a sparare e poi non ricorda altro, essendo affetto da amnesia e nevrastenia. Mentre i militi conducevano alla caserma di via de' Pilastri i due fratelli arrestati, i fascisti riuscirono a colpirli nuovamente con un bastone. I fascisti hanno subito compiuta un'inchiesta secondo la quale il Foscari, il Cimini ed altro passavano da via Farini davanti alla bottega di calzoleria dei Garuglieri allorchè udirono cantare la canzone che irride alla morte del Berta. Allora entrarono dentro imponendo di cessare quel canto; ne nacque una discussione, quindi una violenta baruffa nella quale i Garuglieri furono i primi a metter mano alle armi.

I fratelli Garuglieri sono due noti comunisti; nella loro bottega, appeso al muro, si vede un ritratto di Spartaco Lavagnini, e in un angolo un mucchio di libri e giornali comunisti. Un assiduo frequentatore della bottega, quando si trovava a Firenze, era il prof. Virgilio Verdaro, uno degli esponenti del movimento bolscevico. I fascisti hanno subito incominciato opera di rappresaglia, facendo perquisizioni in alcune case di comunisti dalle quali hanno asportato una quantità di libri ed opuscoli sovversivi e ritratti di Lenin. Circa le ore 19,30, un'automobile carica di fascisti sopraggiungeva alla barriera aretina, dove venivano fermate alcune vetture tramviarie e percosso il personale sovversivo.

Frattanto accorrevano numerose guardie regie al comando del vice-commissario Sabatini e moltissimi carabinieri. Gli sbocchi delle strade venivano bloccati. In breve venivano tratti in arresto numerosi comunisti del quartiere di Santa Croce. Alcuni arrestati sono stati bastonati dai fascisti.

Ancora sanguinosi conflitti a Torino

L'assassino del Pini arrestato

TORINO, 14. — Il secondo dei feriti durante le rappresaglie fasciste di ieri notte è morto all'ospedale. Egli è certo Isidoro Cronese che aveva riportato una ferita di rivoltella alla schiena. Un proiettile lo aveva colpito alla colonna vertebrale. Vi è anche un terzo ferito di arma da fuoco, ma la sua lesione è fortunatamente leggera.

La Questura ha eseguito un sopraluogo alla Sede dei Fasci dove ha arrestato alcuni soci che vi si trovavano. Altri fascisti sono stati arrestati nelle loro case. Il giornale comunista denuncia che la rappresaglia venne compiuta da un manipolo della cosidetta Compagnia *La disperata*, condotto da certo Mariotti. Un delegato di P. S. della zona di Borgo Dora ha potuto ricostruire il tragico episodio dell'uccisione dello studente Pini, fascista, ed indicarne i protagonisti, procedendo anche all'arresto dei colpevoli. L'ucciso era un giovanetto esuberante e coraggioso fino alla temerità. E' stata accertata l'esistenza della sfida lanciatagli da un gruppo di comunisti. L'uccisore, che è stato identificato ed arrestato, è il macchinista Giuseppe Bovio, di anni 22. Egli ha negato, ma il confronto che ha subito con alcuni testimoni del delitto, è riuscito schiacciante per lui ed egli è passato senz'altro alle carceri.

Ieri sera, a mezzanotte, si è avuta un'altra clamorosa zuffa fra fascisti e comunisti. Verso la mezzanotte un gruppo di fascisti che pare fosse alla ricerca del corrispondente del giornale anarchico *Umanità Nuova*, si scontrava per via con un gruppo di comunisti che uscivano da un loro circolo all'angolo di Corso Raffaello. Vi fu uno scambio di bastonate e di colpi d'arma da fuoco. Venne trasportato all'ospedale certo Paolo Fossati, di anni 27, ferito da quattro colpi al fianco destro ed all'addome nonchè al braccio sinistro col quale aveva cercato di ripararsi dai colpi. Venne pure curato un altro ferito che ha riportata una lesione alla faccia, della quale però guarirà in pochi giorni. Quattro o cinque comunisti che avevano partecipato a questa zuffa si precipitarono in un caffè con le armi alla mano. Qui trovarono altri fascisti che li sequestrarono in un cortile del caffè stesso fino all'arrivo delle guardie a cui poi li consegnarono. Al momento dell'arresto non vennero loro trovate armi indosso, evidentemente perchè nel trambusto erano riusciti a gettarle via.

Stamani hanno avuto luogo i funerali dello studente ucciso, che sono riusciti imponenti per larga partecipazione di associazioni politiche, di gruppi studenteschi e fascisti.

Agguati comunisti nel Reggiano

REGGIO EMILIA, 14. — Nuovi incidenti si sono verificati in diverse località della nostra Provincia tra fascisti e comunisti. Presso Novellara un fascista del luogo, certo Bonetti Nino, mentre si disponeva a far ritorno alla propria abitazione, improvvisamente veniva fatto segno a colpi di rivoltella sparatigli da persone nascoste in agguato in una siepe laterale. Fortunatamente due dei proiettili gli sfiorarono soltanto il cappello bruciacchiandogli i capelli, mentre gli altri colpi andarono a vuoto. Diffusasi la notizia dell'attentato, gruppi di fascisti delle vicine ville organizzarono una spedizione per rintracciare e punire i colpevoli dell'aggressione. I fascisti irruppero nella cooperativa di Novellara e nei locali del caffè del Borgazzo determinando vivo panico nelle numerose persone che si trovavano raccolte nei locali. Un gruppo di socialisti tentò di affrontare i fascisti per cui nacque una terribile zuffa a colpi di bastone. Vi sono feriti e contusi, ma non gravi. Alcuni socialisti, nel trambusto, tentarono fuggire saltando dalle finestre; altri furono trovati nascosti nei granai e nella cantina. Pare siano stati sparati anche colpi di rivoltella, ma la notizia non ci è stata però confermata.

Un'altro grave episodio della guerriglia tra fascisti e comunisti, che nella nostra provincia va accentuandosi, si è avuto ieri sera ad Arceto, presso Scandiano, dove due comunisti, certi Ferrari Marco e Valeriani Prospero, della frazione Chiozza, aggredivano un fascista, certo Voltolini Alberto, da Correggio, facendolo con uno sgambetto stramazzare al suolo e poscia bastonandolo per cui doveva ricorrere all'ospedale dove gli vennero riscontrate contusioni guaribili in 20 giorni. Sul luogo giungevano i carabinieri i quali riuscivano ad arrestare gli aggressori. Venne pure arrestato un altro noto socialista del luogo trovato in possesso di rivoltella e pare che anche egli abbia partecipato all'aggressione del Voltolini.

Altri incidenti si sono pure verificati a Reggiolo, Campegine, ecc. In seguito a questi ultimi fatti regna un vivissimo fermento nell'elemento fascista per cui si temono nuovi incidenti.

Due fratelli accoltellati da un comunista a Sassuolo

MODENA, 14. — Giunge notizia da Sassuolo che l'altra sera un noto comunista del paese, certo Aramini Venanzio, si presentava all'abitazione dei fratelli Piva colla scusa di chieder loro alcune informazioni. Uno di questi si presentava al visitatore, ma dopo alcune parole l'Aramini, tratto di tasca un lungo coltello gli assestava un violento colpo. Alle grida del ferito accorreva l'altro fratello, ma anche egli veniva ferito colla stessa arma dall'Aramini. Indi questi si dava alla fuga a traverso i campi. La madre degli aggrediti, al rumore e alle grida dei proprii figli, nel discendere a precipizio le scale, cadeva in malo modo, e riportava la frattura del braccio sinistro.

Denunziato il fatto ai carabinieri di Sassuolo, questi hanno subito battuto la campagna, ma non è stato possibile finora rintracciare il feritore, che è attivamente ricercato. L'Aramini è stato denunciato per mancato duplice omicidio.

Un socialista ucciso ad Imola

IMOLA, 14. — Ieri alcuni operai del Sindacato autonomo aderente al Fascio sono stati affrontati sulla via lughese da organizzati rossi. Per rappresaglia, un *camion* di fascisti si è recato in una località dove lavorava una macchina rossa. I fascisti — scesi dalla vettura — avrebbero imposto la cessazione del lavoro. Avendo gli operai rifiutato di obbedire, i fascisti hanno esploso varii colpi di rivoltella, uccidendo certo Mastratti Ugo.

Provocazioni comuniste e reazione fascista presso Padova

PADOVA, 14. — Una squadra di fascisti in autocarro, diretta a Monselice, fu ieri sera a Battaglia dileggiata da alcuni operai di fede comunista. I giovani scesero dalla vettura impegnando con gli avversari un conflitto. L'operaio Tavinato cadde gravemente ferito da un colpo di rivoltella. Il fascista trevigiano Floroni si è ferito accidentalmente con un'arma che portava. Dopo la fuga degli avversari, i fascisti risalivano sull'autocarro e ripartivano.

Il Partito popolare per i fatti di Treviso

In seguito ai tragici avvenimenti di Treviso il segretario politico del P. P. I prof. don Luigi Sturzo, ha ordinato un'immediata inchiesta, incaricando l'onorevole Ferri Leopoldo, e ha inviato il seguente telegramma a Giuseppe Coraggini, a Treviso:

«Partecipo vostra protesta contro vandalismo danno *Piave* e *Unione Lavoro*. Ministero Interni mandato ispettore generale assodare responsabilità. Occorre ripristino ordine vita civile, dando esempio volontà pacificatrice insieme alto rispetto libertà civili e senso dignità politica contro violenze. Telegrafato onorevole Ferri per inchiesta. Saluti. Segretario politico *Sturzo*».

Il Consiglio direttivo della C. del L. si riunirà a Roma il 20, 21 e 22 corr.

MILANO, 13. — Il consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro si riunirà a Roma nei giorni 20, 21 e 22 corrente, per discutere i seguenti temi:

«Risultato del convegno della Federazione nella struttura sindacale». — «Relazione della segreteria circa lo sciopero nei servizi pubblici». — «Relazione della segreteria sulla questione dei dazi doganali».

Da Montecitorio al Viminale

Il programma del Governo al Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi nuovamente alle 17 a Palazzo Viminale — sotto la presidenza dell'on. Bonomi — ed ha continuato ancora — come già anche ieri fu fatto — l'esame dei provvedimenti che formano la base essenziale del programma del Governo, programma che lunedì sarà enunciato all'Assemblea dal Presidente del Consiglio.

Situazione interna e disoccupazione.

Il Consiglio oggi, come già aveva fatto anche ieri, ha prima esaminato la situazione interna che dopo avere accennato — in giorni passati — ad un notevole miglioramento, è tornata oggi ad aggravarsi, per una serie di violenze manifestatesi in varie regioni e di cui il più penoso è senza dubbio quello di Treviso, dove gli eccessi dei fascisti hanno raggiunto una misura tale da destar serie preoccupazioni.

I membri del Governo si sono trovati concordi nella decisione di prendere le più severe misure per reprimere ogni azione di violenza da qualunque parte essa si manifesti e si tenti e per ricondurre il Paese sulla via della tranquillità ed all'ossequio delle leggi. Abbiamo già ieri ampiamente illustrato questi intendimenti del Governo.

A Palazzo Viminale stamane aveva avuto luogo un colloquio tra il deputato socialista on. Zaniboni ed il Capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio comm. Scavonetti sulla questione della conciliazione tra socialisti e fascisti. Un altro e più importante colloquio si è avuto stamane tra il Presidente del Consiglio e gli on. Zanardi e Nullo Baldini che erano andati a Palazzo Viminale per trattare della situazione delle provincie di Ravenna, Bologna e Ferrara dove è incessante il ripetersi di conflitti. I deputati socialisti hanno dichiarato all'on. Bonomi che molti degli avvenimenti sanguinosi e dei conflitti devono connettersi con la crescente disoccupazione del Ferrarese. L'on. Bonomi ha ripetuto ancora ai due deputati socialisti il fermo proposito del Governo di far rispettare a tutti i costi l'ordine pubblico e per ciò che riguarda la disoccupazione ha esposto il serio piano di opere che il Governo ha in animo di effettuare.

Come noi già abbiamo ampiamente illustrato i propositi del Governo per combattere la disoccupazione sono numerosi ed importanti: provvedimenti per la Marina mercantile, per i lavori e le opere pubbliche. Oggi sono definitivamente approvati i progetti dei Ministri Beneduce, Mauri e Micheli che hanno tra loro stretta connessione. Il Governo provvederà in ogni provincia a compiere opere pubbliche — strade o elettrificazioni di ferrovie ecc. — seguendo un saggio concetto di giustizia distributiva, eseguendo opere un po' dappertutto con giusta distribuzione, senza troppo favorire alcune plaghe a danno di altre. E sarà data esecuzione a quei lavori per i quali siano già pronti i progetti e le attrezzature, in modo da evitare perdite di tempo in lavori preparatorii.

Per ciò che riguarda l'agricoltura qui si tratta di secondare iniziative di privati o di enti — ove vi siano — o stimolarle ove queste iniziative non esistano, perchè il Governo non è, nè può essere, parte dirigente. E si favoriranno largamente lavori di bonifica, di irrigazione, di risanamento agricolo giovandosi delle leggi già esistenti o integrandole con nuovi benefici.

Oggi il Consiglio — approvando tali provvidenze — definisce anche la parte finanziaria che riguarda questi provvedimenti. I nuovi stanziamenti — come già ieri avvertimmo — *andranno dagli ottocento milioni al miliardo circa.*

Le riparazioni

Il Congresso ha anche stabilito i provvedimenti per le riparazioni che ci sono dovute — e che cominciamo ad incassare — dagli Stati ex-nemici. Stamane a questo proposito si era tenuta una importante riunione interministeriale alla quale avevano partecipato gli on. De Nava, Belotti, Soleri, Micheli e Mauri. Sono stati stabiliti i criteri secondo i quali debbono essere distribuite ed assegnate le riparazioni in natura che riceviamo: cioè locomotive, vagoni, carbone, macchine agricole, concimi chimici, materie prime, ecc.

La riforma della burocrazia

Il Consiglio si è anche occupato della riforma della burocrazia. Il Governo presenterà subito — all'apertura della Camera — il disegno di legge, che è uguale — nei provvedimenti economici, agl'impiegati e nella richiesta di pieni poteri — a quello presentato dall'on. Giolitti. Senonchè dato che la richiesta del conferimento al Governo dei pieni poteri ha dato luogo a innumerevoli dicerie e a supposizioni su possibili rappresaglie e favoritismi nella riduzione del personale il Presidente del Consiglio proporrà al Parlamento la nomina di una Commissione parlamentare consultiva incaricata di esprimere il proprio parere solo nel caso che le riduzioni del personale e la semplificazione dei servizi violino delle leggi come sarebbero quelli nella Corte dei Conti, nel Consiglio di Stato e nella magistratura.

Per le Nuove Provincie

Il Governo si occupa anche — con vivo interessamento — delle Nuove Provincie. Esso intende risolvere la questione delle autonomie locali e procedere nelle terre redente alle elezioni amministrative le quali avverranno entro l'anno. L'aumento delle necessità delle Nuove Province induce il Governo ad aumentare la misura dei crediti alle provincie recentemente annesse. Particolari cure saranno rivolte per l'incremento dell'emporio commerciale di Trieste.

La politica finanziaria

Il Governo si preoccupa di poter dare alle finanze dello Stato una maggiore elasticità, sì che le esigenze del bilancio non soffochino in una morsa di ferro le energie e le iniziative atte a condurre il paese verso il rifiorire dei commerci e delle industrie. E' stato riconosciuto che alcuni provvedimenti di indole tributaria dei passati ministeri, nella applicazione e nella pratica, si sono dimostrati contrari allo spirito che li aveva informati, da qui la necessità di adattarli appunto alla realtà che spesso non risponde, e non aderisce a teorie che, se nella enunciazione sembrano perfette, quando poi vengono tradotte in atto si dimostrano errate e insufficienti.

I nuovi provvedimenti finanziari-fiscali, che saranno enunciati dall'on. Bonomi nel suo discorso-programma alla Camera, risponderanno quindi al concetto di colmare il deficit finanziario dell'Erario, senza essiccare le fonti che al paese possono dare lavoro e ricchezza. Si tratta di diminuire — nei limiti del possibile — la pressione tributaria, anche perchè salvandosi dal disastro molte industrie si va a lenire sensibilmente il grave malanno della disoccupazione.

Anche si intende dare assetto alla politica granaria e lenire la crisi del vino.

Sulla situazione del tesoro stamane ha avuto luogo un importante colloquio tra il ministro del tesoro on. De Nava ed il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher.

La politica estera e Fiume

Ieri ed oggi il Consiglio si è occupato della questione della politica estera. Il Governo la imperniera sulla cordiale collaborazione con tutti gli Stati per la soluzione delle questioni più urgenti e delicate. Della soluzione della questione fiumana anche si è trattato. Ed il Presidente del Consiglio ha riferito l'esito di un colloquio che stamane egli aveva avuto con delegati fiumani Riccardo Gigante, Icilio Baccich, don Luigi Maria Torcoletti e prof. Attilio Depoli. La Commissione era accompagnata dagli on. Banelli e Suvich ed aveva espresso all'on. Bonomi i voti di Fiume, chiedendo alcuni chiarimenti sulle intenzioni del Governo italiano.

Al colloquio di stamane era anche presente il col. Carletti, presidente della Delegazione italiana incaricata di stabilire, con i delegati jugoslavi la delimitazione dei confini tra il Regno d'Italia e la Jugoslavia verso Fiume.

Il colloquio fra l'on. Bonomi e la Commissione fiumana ha durato oltre un'ora ed è stato cordialissimo. La Commissione — insieme con gli on. Banelli e Suvich ha prospettato al Presidente del Consiglio il punto di vista dei partiti nazionali e in genere della popolazione di Fiume che non può — a loro avviso — riconoscere alcuna rinuncia a Porto Baros. Si era discusso anche — nel colloquio di stamane — della eventualità di costituire un Governo di conciliazione dei partiti perchè intervenga una rappresentanza di Fiume nell'eventuale ripresa delle trattative con la Jugoslavia. Sono stati, inoltre, prospettate alcune questioni di ordine economico e finanziario, concernenti specialmente il cambio della valuta. L'on. Bonomi aveva promesso ai rappresentanti fiumani il concorso per la soluzione delle questioni economiche, e la migliore disposizione per risolvere le questioni politiche accontentando il più possibile i fiumani.

I gruppi parlamentari

I gruppi parlamentari, in vista della prossima ripresa dei lavori già preparano le proprie convocazioni.

Il segretario del gruppo socialista ha diramato il comunicato seguente: «Si ricorda a tutti i compagni che è loro dovere di non mancare alla riunione del Gruppo Parlamentare che avrà luogo nel pomeriggio del giorno 17 p. v. alle ore 15 nel solito locale. Essendo la riunione di massima importanza, invitiamo le organizzazioni economiche e le nostre Sezioni a non frapporre ostacoli alla venuta del loro deputato a Roma e ciò nell'interesse supremo del Proletariato e del Partito.»

La segreteria del Gruppo Parlamentare ha, a sua volta, diramato quest'altro: «Gli on. deputati del gruppo popolare sono invitati a trovarsi a Roma per la ripresa dei lavori parlamentari che avrà luogo il 18 c. m. La Commissione direttiva del Gruppo è convocata per il pomeriggio di lunedì prossimo. Il gruppo popolare è convocato per le ore 21 del giorno 18 nella sala di Montecitorio.»

Gli iscritti a parlare

Sulle comunicazioni del Governo sono — fino ad ora — iscritti a parlare venti deputati; e cioè: Cuomo, Murgia, Ciriani, Petrillo, Greco, Bianchi M., Nasi, Pestalozza, Colonna di Cesarò, Tunder, Turati, Crisafulli, Nobili, Fulci, Riccio, Treves, Bombacci, Donati e Di Stefano.

Pro e contro l'adesione dei Sindacati bianchi alla Confederazione del lavoro

MILANO, 14. — Circa le trattative aperte tra l'organizzatore Cocchi, cattolico, e i rappresentanti della Confederazione generale del lavoro, per l'entrata dei sindacalisti bianchi nell'organizzazione socialista, Giuseppe Speranzini, altro organizzatore estremista bianco, scrive al *Corriere della Sera* avvertendo che nessuno ha autorizzato il Cocchi a iniziative di tal genere e che se egli lo fa, può farlo solo per conto proprio e di quelle leghe che aderiscono a lui. Lo Speranzini aggiunge che la Confederazione sindacale del lavoro e il Partito cristiano del lavoro costituiti nel convegno di Palestrina, escludono a priori l'adesione dei sindacati bianchi ad altre organizzazioni centrali del genere. A ogni modo le trattative potranno avere per oggetto un'intesa o un'alleanza e mai un'adesione o fusione senza aver prima rinnegato i principii ai quali il movimento sindacalista cristiano si è finora inspirato.

L'"America,, fermato a Genova dalla Federazione della gente di mare

GENOVA, 14. — Cominciano le avvisaglie guerresche della Federazione dei lavoratori del mare contro il nuovo accordo pattuito per il regolamento di arruolamento.

Come primo atto di ostilità, essa ha fatto fermare in porto al momento della partenza, il transatlantico *America*, carico di merci e con passeggeri, che stava per levare l'ancora per New York.

Il *fermo* durò sei ore fino a quando cioè la Compagnia non sottostò alla imposizione di completare il personale di bordo secondo il vecchio regolamento di arruolamento. Nelle ore di attesa, una commissione della Federazione dei lavoratori del mare si recò a fare una protesta presso la Capitaneria del Porto.

Telefono 10-634

CRONACA DI ROMA

Telefono 36-37

RICORDI ROMANI

Una prima ambasciata giapponese a Roma nel 1585

Le accoglienze oneste e liete, che la cittadinanza di Roma ha tributate al principe Hiro Hito, ci offrono il destro di ricordare le grandi feste celebrate in Roma nel 1585, per un consimile avvenimento, quando cioè giunse nella capitale del mondo cristiano la prima ambasciata giapponese, venuta espressamente per fare atto di omaggio e di obbedienza al pontefice Gregorio XIII.

Mai prima di allora Roma aveva accolto ospiti provenienti da così remoti paesi, perchè solo ai tempi di Augusto erano quivi giunti ambasciatori indiani, per cui è facile immaginare con quanta curiosità, specie a quei tempi, fosse atteso l'arrivo di personaggi che la fantasia popolare a stento riusciva ad immaginare attraverso le descrizioni ed i racconti più o meno fantastici degli avventurosi viaggiatori.

L'idea di inviare una missione giapponese a Roma fu concepita e concretata dal missionario gesuita padre Alessandro Valignani, il quale indusse i re di Omura, di Bungo e di Arima, che avevano aderito al cristianesimo ed erano stati già battezzati, a spedire una missione straordinaria per presentare i loro omaggi al pontefice, al quale uopo furono inviati due giovani principi di sangue reale e cioè Manzio Ito a nome di Francesco re di Bungo, e Michele Giu-giva per conto di Protasio re d'Arima e di Bartolomeo re di Omura.

A questi due principi furono aggiunti altri due giovani anche essi di nobile stirpe e tutti e quattro furono accompagnati dai padri gesuiti Nuno Rodriguez e Diego de Mesquita perchè servissero loro come guide e come interpreti durante il lungo e difficile viaggio.

Il 20 febbraio 1582 la comitiva partì da Nangasacki sopra una nave portoghese e, dopo lunghe peregrinazioni e non lievi peripezie, il 10 di agosto del 1584 giunse a Lisbona ove fece sosta per alcuni giorni, continuando poscia il viaggio attraverso la Spagna, per riprendere quindi la via di mare e toccare terra a Livorno il 1. di marzo del 1585.

Finalmente il ventidue marzo 1585 i legati giapponesi giunsero felicemente a Roma in sul far della sera, dopo avere viaggiato tre anni, un mese e due giorni dal momento in cui erano partiti e dopo avere percorso un itinerario di oltre 21 mila miglia, che per i mezzi di locomozione nei tempi e per le difficoltà ed i pericoli dei viaggi, rappresentavano certo un tragitto veramente eccezionale.

Gregorio XIII anche esso impaziente di vedere i tanto attesi ambasciatori, già da due giorni aveva inviato loro incontro alcune compagnie di cavalleggeri che a suon di trombe li scortarono in città, seguiti da una enorme folla di gente fino alla casa dei gesuiti, ove presero alloggio, essendo riservata per l'indomani la solenne cerimonia del loro ingresso trionfale.

Infatti alla mattina seguente i legati giapponesi furono condotti segretamente in carrozze chiuse alla Vigna di Papa Giulio, sulla via Flaminia, ove, dopo aver ricevuto i saluti augurali da parte dei prelati, della nobiltà e del maestro cerimoniere del pontefice, si formò il grande corteo, che secondo il costume dei tempi doveva accompagnarli in Vaticano.

Una succinta notizia di questa cerimonia ce la fornisce Guido Gualtieri che ne fu spettatore e che nella sua: *Relatione della venuta degli ambasciatori giapponesi a Roma*, stampata nel 1586, fra le altre cose scrive:

« Finalmente venuta l'hora e posto il tutto in ordine, secondo il modo costumato, s'inviarono verso S. Pietro di questa maniera. Andava innanzi tutta la cavalleria del Papa e la guardia delli Svizzeri, di poi seguivano le corti dei cardinali e le famiglie degli ambasciatori, che si trovavano in Roma, dietro a questi gran numero di tamburi et trombe. Poi succedevano i camerieri del Papa con gli scudieri et tutti gli altri officiali del Palazzo ordinatamente in habito rosso. Appresso li chierici di Camera, dietro ai quali immediatamente cavalcavano i signori giapponesi nel vestito del loro paese e con le lor scimitarre a lato sopra belli cavalli coperti di valdrappe di velluto nero con guarnimenti d'oro, ciascuno circondato da parecchi palafrenieri. Il primo, che era Don Mantio, haveva da due lati due arcivescovi, gli altri due, cioè Don Michele e Don Martino, due vescovi — Don Giuliano essendo indisposto era andato privatamente in carrozza — dietro grandissima moltitudine di huomini a cavallo et in somma il fiore della nobiltà romana. Le strade poi, le finestre, le porte e le piazze stesse, donde havevano a passare erano tutte piene d'huomini d'ogni sorte et stato. Arrivati a Castel Sant'Angelo furono salutati con grandissimi et assaissimi tiri d'artiglieria e passando avanti da' soldati della Guardia con una bella salva e con l'artiglieria di palazzo ».

Il papa ed i cardinali erano ad attendere l'arrivo dei legati giapponesi nella Sala regia, ove furono introdotti secondo il consueto cerimoniale ed appressatisi al trono pontificio e presentate le *lettere credenziali* vennero ammessi al bacio del piede, dopo di che Gregorio XIII li abbracciò e baciò ripetutamente.

Potremmo anche noi seguire i nostri ambasciatori in giro per Roma e riferirne tutti i particolari nè più nè meno di quanto oggi fanno gli instancabili cronisti al seguito del principe Hiro Hito; ma non essendo ci consentito dai limiti dello spazio di una breve nota retrospettiva, accenneremo soltanto che essi, giunti in Roma il 22 marzo, ne ripartirono il 3 di giugno successivo e che nel periodo di circa due mesi e mezzo ebbero occasione di godere largamente della munificenza di due papi, i quali furono loro larghi di doni, di vesti preziose ed anche di danaro.

Il 10 aprile cessava di vivere Gregorio XIII e veniva assunto al trono Sisto V il quale, volendo onorare gli ospiti giapponesi non solo come pontefice, ma anche come principe — giusta le sue stesse parole — dopo averli fatti partecipare alla sua incoronazione ed al suo solenne possesso in S. Giovanni in Laterano, volle anche offrire loro un sontuoso banchetto nella sua vigna presso Santa Maria Maggiore, ove li accolse con tutta famigliarità e cordialità, ed ove durante il convito — come riferisce un cronista sincrono — *brindò e bevve due volte alla salute dei principi giapponesi*, beneaugurando all'avvenire della loro patria.

PAOLO PIODA

Il soggiorno del Principe Hiro-Hito

Il pranzo all'Ambasciata

Ieri sera S. A. I. il Principe del Giappone ha offerto nella sede dell'Ambasciata giapponese un pranzo in onore di S. M. il Re d'Italia e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Fra i presenti si notavano S. A. I. il principe Kan-In, la contessa di Campello, dama di corte di S. M. la Regina, il visconte Chinda, il gen. Diaz, la signora Diaz, l'ammiraglio Thaon di Revel, l'on. Bonomi, l'on. Tittoni, la signora Tittoni, i ministri nobile Tomasi della Torretta, l'on. Gasparotto, l'ambasciatore e l'ambasciatrice del Giappone, gli ammiragli Tagechita Kozoburo Oguri, il generale Nara, gli alti dignitari della Corte italiana ed altri eminenti personaggi giapponesi.

S. M. il Re d'Italia e S. A. R. il Duca d'Aosta al loro arrivo all'Ambasciata sono stati acclamati dalla folla che stazionava sulla strada e sono stati solennemente ricevuti da S.A.I. il principe Hiro-Hito, mentre la musica della squadra giapponese, appositamente venuta da Napoli, suonava la Marcia Reale.

Dopo il pranzo nei saloni dell'Ambasciata S. A. I. il principe Hiro Hito ha ricevuto i membri del Corpo diplomatico al completo, gli alti dignitari dello Stato, i rappresentanti della Provincia e del Comune, numerose personalità e signore.

Durante il ricevimento, come durante il pranzo, la musica della Marina giapponese ha eseguito scelti pezzi.

Il programma di oggi

Stamane il principe Hiro-Hito è uscito dal Quirinale alle ore 8.30 precise ed ha continuato il giro dei monumenti, già iniziato ieri.

E' stata la volta stamane della « Passeggiata archeologica », che il principe ha voluto osservare con calma, facendo più volte sostare l'automobile, e qualche volta scendendo anche.

Le Terme di Caracalla sono anche state visitate dal principe che poi ha proseguito la visita degli altri splendidi monumenti sulla via Appia.

Alle 12 poi al Quirinale ha avuto luogo una colazione intima.

Quest'oggi alle 17 il principe Hiro-Hito si recherà a visitare i Musei del Comune e quindi passerà in Campidoglio ove avrà luogo un ricevimento ufficiale.

Al Vaticano

Domani venerdì, alle ore 15.30, il Principe imperiale del Giappone, Hiro-Hito, sarà ricevuto in udienza solenne dal Pontefice Benedetto XV.

Il ricevimento avrà carattere ufficiale. Al « Figlio del Sole » saranno resi onori sovrani.

Una compagnia della Guardia Palatina d'onore renderà a S. A. I. gli onori militari, trovandosi schierata nel cortile di San Damaso, mentre il concerto del Corpo eseguirà l'inno nazionale del Giappone. Assumerà personalmente il comando il comandante del Corpo comm. Odoardo Tabanelli.

Tutta la Corte Pontificia, ecclesiastica e laica, sarà presente. Il Gran Maestro del S. Ospizio, principe Ruspoli, si troverà ad aprire lo sportello della carrozza o della automobile; il segretario del cerimoniale lo accompagnerà all'appartamento pontificio e poi dal cardinale Segretario di Stato, e forse anche alla visita dei Musei, con i bussolanti e la scorta delle guardie svizzere.

Il Principe per recarsi in Vaticano, partirà dal palazzo Altieri ove ha sede l'Ambasciata del Giappone presso il Re d'Italia. Questo fatto che un Sovrano o Principe ereditario parta dalla sede della rappresentanza diplomatica del suo Paese presso l'Italia per recarsi in Vaticano, fu già usato nella visita che il Re di Danimarca, Cristiano X, fece a Benedetto XV nel dicembre scorso, fatto che dipende dal non avere l'Impero giapponese — come il regno di Danimarca — una rappresentanza diplomatica presso la Santa Sede.

Per il Monumento al Fante

L'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti in guerra che già « a proposito del monumento al Fante » aveva espresso il voto che, ad eternare il generoso sacrificio compiuto serenamente dai propri cari per la grandezza d'Italia, si ponesse sull'altare della loro immolazione un monumento degno delle tradizioni religiose, patriottiche ed artistiche d'Italia, segnala all'attenzione degli italiani, la profanazione che del dolore delle Madri e del sacrificio eroico dei figli, vien fatta in certi centri procurando i fondi per la costruzione del Monumento per mezzo di feste mondane.

L'Associazione Madri e Vedove dei Caduti prega tutti gli italiani di scegliere a questo nobilissimo scopo mezzi più degni e più adeguati alla santità del sacrificio compiuto, pensando che ogni pietra dell'Ossario dovrà essere, non il frutto raccolto nella leggerezza di un divertimento, ma la testimonianza del cuore della Nazione memore, riconoscente e benedicente sulle spoglie dei suoi Eroi.

Onorificenza

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'egregio signor Guido Alberani comproprietario della nota Ditta Alberani di Bologna, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza assai opportunamente concessa all'ottimo signor Alberani, produrrà indubbiamente in quanti lo conoscono, un vivo senso di compiacimento, e noi porgiamo al neo cavaliere le nostre più vive congratulazioni.

LA FIERA-VENDITA dell'Associazione fra i Romani

Il successo della fiera-vendita dell'Associazione fra i Romani, va giornalmente accentuandosi.

Il concorso degli acquirenti nel locale della Scuola « Principessa Jolanda » in Via Magnanapoli ieri è stato maggiore dei giorni precedenti, tanto che gli espositori hanno dovuto aumentare il personale addetto alla vendita che da 110 persone è stato portato da oggi a 130.

Il sindaco ha concesso alla Commissione ordinatrice di occupare per la vendita anche il piano superiore, dove saranno subito aperte nove altre grandi aule con nuovi reparti di generi.

Intanto noi siamo certi che la notizia del successo avuto da questa iniziativa indurrà anche altre importanti fabbriche italiane a portare qui i propri prodotti, per poter realizzare sulla nostra piazza, con la concorrenza dei loro articoli e dei loro prezzi gli incassi notevoli che già realizzano giornalmente gli attuali espositori e che aumenteranno certamente quando, come già si va verificando, affluirà qui anche la numerosa clientela di provincia.

Questo provvido esperimento fatto dall'Associazione fra i Romani ha dimostrato luminosamente che il miglior mezzo per ottenere ribassi di prezzi, è quello di provocare la libera concorrenza, aumentare sul mercato la quantità della merce offerta in vendita e mettere in diretta comunicazione il produttore ed il fabbricante col consumatore.

Nella lavatura dei panni di colore

l'*Autolavo* dà risultati sorprendenti. Esperimentatelo chiedendo campioni gratis ai: Sigg. *Bozzi e Crippa* — Milano, Via Paleocapa, n. 4.

La DITTA KENT & C.

a Fiuggi e a Roma ha una ricca e grandiosa scelta in articoli inglesi per *abbigliamento da uomo*.

La polemica dei medici

Il nostro amico G. F. risponde alla lettera del dott. T. Lazzè, pubblicata ier l'altro:

Caro Lazzè,

mi ero proposto il silenzio, anche per ragioni di umanità, in questa polemica che io ritenni finita con il grottesco aneddoto che il pubblico conosce.

Tu però m'obblighi a scrivere: troppe e troppo cortesi sono le tue domande perchè io non abbia a rispondere.

In sostanza tu sostieni questa tesi: « come vuoi che noi capi di associazioni mediche abbiamo voglia di lottare se tutti ci abbandonano? Noi ci sentiremmo forti e combatteremmo se ci sentissimo sostenuti dalla massa a cui spetta l'azione e l'imposizione ». Vedi, caro Lazzè, anche tu sei fuori di strada: chi assume la rappresentanza di una classe, deve sentire la forza e la fede di condurla; deve trovare in sè la forza di avvincere e di esaltare la massa stessa; se ciò non sente nella sua anima, stia tranquillo a casa propria. Domanda un po' a Camillo Prampolini quanti seguaci aveva allora che cominciò la propaganda socialista? Non aveva nessuno e si sentì subito circondato dalla diffidenza e dalla paura, ma oggi il socialismo è il padrone d'Italia. Egli seppe attirare le masse e le guidò alla vittoria.

Tu aspetti l'iniziativa dei medici e da loro attendi la forza che ti sostenga: no, caro: devi tu averne tanta da imporli e devi tu attirare i colleghi.

Alle adunanze vostre e dell'*Ordine* non ci va nessuno, ed è troppo giusto, chè ciascuno di noi sa che va a perdere tempo a sentire rendiconti di inutili spese, o chiacchiere accademiche di ordinaria amministrazione. Se la tua Associazione e l'*Ordine* cominciassero a far sancire un diritto della classe o costituire un privilegio, vedresti come tutti correranno nella speranza di avere aiuto o di trovare un guadagno. Ma fino a che le alte cariche di rappresentanti di classe non serviranno che a lucrare onorificenze, sta sicuro che nessun medico verrà alle nostre adunanze. Tu hai ragione, fino a un certo punto, quando parli della Associazione che rappresenti, ma la stessa ragione non vale per l'*Ordine* che rappresenta, indegnamente, o degnamente, *tutti* i medici della provincia. Tu dici poi, a sua scusa, che è legato da pastoie legali: chi vuol imporre in nome della giustizia, non cerchi aiuti nella legge, ma la strappi e lotti!

Domanda un po' ai *fascisti* e ai *comunisti* se per i supposti loro ideali, vanno, prima di iniziare le loro cosidette spedizioni punitive, a consultare le leggi dello Stato.

Tu dici « ma potrebbero sciogliere l'*Ordine dei medici!* ». Meglio dico io: se lo sciogliessero si, darebbe segno di vita in quanto qualcuno si accorgerebbe che c'era; e l'atto di imperio dello Stato susciterebbe quella ribellione salutare che potrebbe rappresentare la resurrezione della classe. Tu sai che i libri proibiti sono sempre i più letti, e che le cose che non si possono avere sono le più desiderate. Credi, amico Lazzè, per le masse, colte o ignoranti, occorrono dei capi che non abbiano paura della legge, che abbiano iniziative e facciano così da legare a loro un nucleo di uomini e poi tutta la classe. Ne vuoi un esempio? guarda che cosa seppe fare l'amico Brunelli, dell'Associazione dei medici condotti: bastò lui, solo, senza autorità, mal visto dal Governo, a rendere l'Associazione dei medici condotti italiani una organizzazione che fu perfetta e spaventosa. Credi, Lazzè « el difeto xe nel manego ». I guerrieri con le pantofole, gli occhiali neri, l'ombrellino per il sole e i tre codici in mano non li ho mai immaginati. Per vincere le battaglie bisogna combatterle; per attirare le masse alla vittoria, nel nome dei loro diritti, bisogna saperle guidare e solleticarle nei loro interessi tangibili.

Per capeggiare la classe medica, come tutte le altri classi, occorre coraggio, energia, e idee. Non sperare nella dalla massa che è sempre bruta; le iniziative sono personali e devono essere il primo argomento di un buon generale.

E badiamo bene, non si tratta di propaganda socialista. Propaganda professionale. Sarebbe tanto di guadagnato, se anche le classi colte si organizzassero, non come fanno i proletari per i fini di una dottrina empirica: ma non sarebbe neppure male che anche nelle nostre categorie subentrasse quello stesso spirito di classe che anima quei proletari.

Cordialmente tuo

G. Fâstî.

La traslazione della salma di Bruno Benucci

Da Sagrado, ove cadde valorosamente combattendo, arriverà sabato 16 corr., la salma dello scultore Bruno Benucci, decorato con medaglia di bronzo.

Il Benucci aveva lasciato Roma il 1.o giugno 1915 ed il 25 giugno stesso cadde da eroe. Fiorente di gioventù e con l'anima pieno di entusiasmo rispose all'appello che la Patria faceva ai suoi figli, lasciando il suo studio d'arte e la certezza di gloria o di onori per una più grande idealità: la Patria nostra.

Il prof. Ettore Ferrari scrisse di lui queste parole: « Si è spenta una sicura speranza dell'arte italiana ».

I funerali partendo dalla stazione di Termini, lato via Marsala, avranno luogo sabato 16 corr., alle ore 9.

Per la Villeggiatura

Che cosa si rende indispensabile nei luoghi di villeggiatura? Un perfetto strumento grafofonico, corredato di artistici dischi, così vi sarà possibile improntare danze a vostro piacere e potrete passare ore deliziose con ascoltare opere, operette, canzonette, musica classica; infine avrete il teatro nella vostra casa.

Domandate i cataloghi con nuovi prezzi ribassati, che spedisce gratis la Primaria Ditta cav. *Alati Angelo* — *Roma* — Via delle Tre Cannelle, 15-a, 16.

Rammentiamo ai lettori

di visitare la *grandiosa liquidazione* di stoffe e biancheria nei Magazzini *Agostini* in via del Tritone — Piazza Poli.

Avvenimenti mondani

I Venerdì de "La Rinascente,,

L'omaggio di offrire ai nostri clienti del Venerdì la consumazione di the o gelato con biscotti, sulla nostra terrazza, è diventata lieta consuetudine e date il favore che ha incontrato, anche domani sarà fatta gratuita distribuzione.

PER VIAGGIO E VILLEGGIATURA

Scatola con Cioccolato, Caramelle, Biscottini e Biscotti avrete per L. 30 da Moriondo e Gariglio al Corso Umberto 416, Roma.

Compro Gioie

Brillanti, Perle, Oro, Argenteria a prezzi massimi superiori ad altre offerte fattevi.

« *Casa Acquisto Preziosi* » *Vic. Collegio Capranica 4 p. 1.o (dietro piazza Colonna)*.

Asterischi

Il teatro sperimentale degli Istituti « Orano »

Tra i filodrammatici romani sono aperte le iscrizioni nella Scuola di recitazione degli Istituti *Domenico Orano* al Testaccio, per la ripresa degli spettacoli drammatici che sotto la guida di Luigi Pignatelli, s'inizierà nel settembre prossimo. Si ricorda all'uopo che i filodrammatici anche esperti non potranno imporre il proprio repertorio, restando per ragioni morali alla presidenza degl'Istituti stessi la formazione di esso. Una speciale commissione di lettura continuerà a scegliere i migliori lavori di carattere onesto che perverranno al Teatro sperimentale, perchè a suo tempo vengano rappresentati e quindi editi dalla annessa Casa Editrice.

Una laurea.

Al nostro Istituto Superiore di studi Economici e Commerciali, con una votazione brillantissima, ha superato in questi giorni l'esame di laurea il conte Alberto Barbarich, figlio del generale Barbarich, svolgendo la tesi sul le questioni portuarie dell'Anatolia.

Al giovane studioso dottore che recentemente ha pure conseguito il diploma dell'Istituto Coloniale Italiano, vadano i nostri auguri di saper seguire l'esempio del padre suo, che tanto onora l'Italia.

Concorso per novella umoristica

Oggi *Rugantino* pubblica le norme per detto concorso con i seguenti premi: 1. medaglie oro; 4 argento; 4 bronzo e L. 50.

Ricevimento a Palazzo Farnese

Stamane alle 11.30, in ricorrenza della festa nazionale francese, l'ambasciatore Barrère ha ricevuto a Palazzo Farnese i pensionati di Villa Medici e gli allievi della Scuola d'archeologia con i rispettivi direttori Puech e Mr. Duchesne e i professori della scuola Chateaubriand, il direttore degli stabilimenti francesi coi membri del Consiglio d'amministrazione e la colonia francese.

Stamane la colonia francese ha deposto sulla lapide in onore dei caduti francesi sul campo dell'onore, che è stata apposta l'anno scorso a Palazzo Farnese, una corona di fiori freschi coi nastri francesi.

La morte di un educatore

Il 12 di questo mese si è spento alla Clinica dei Fate Bene Fratelli il prof. Amilcare Pighetti, regio vice ispettore scolastico a riposo e reduce garibaldino. Il Pighetti oltre che un meraviglioso patriota (fuggì di casa a diciasette anni per andare a combattere con Garibaldi a Monterotondo e Mentana) fu un insigne educatore. Cultore appassionato di studi pedagogici, fondò a Roma con altri pochi valenti un Circolo pedagogico del quale fu presidente molto tempo Antonio Labriola.

Fondò anche educatori e ricreatori e fu tra gli apostoli della Mutualità Scolastica: sia come giornalista (fondò e diresse la *Luce* organo allora dell'Associazione Magistrale) sia come autore di un libro pei carcerati. Per queste due ultime benemerenze ebbe dal Ministro P. I. la grande medaglia d'argento dei benemeriti della I. P.

Per dare un'idea di quel che potesse nello Uomo egregio l'amore allo studio, basterà dire che cinquantenne egli conseguì col massimo dei punti e la lode l'abilitazione all'insegnamento dei deficienti; cooperò anche a far sorgere per questi derelitti della schiera fanciullesca una apposita scuola.

Il Pighetti lascia i figli Ettore, proprietario dell'Albergo Lusano, on. Guido Deputato per Perugia, avv. Rodolfo con studio a Milano, il fratello cav. uff. rag. Ernesto assessore del comune di Brescia e la sorella Lucia insegnante elementare.

Vadano all'egregio nostro amico Ettore Pighetti alla desolata famiglia ai parenti tutti così provati dalla sventura, le nostre più vive condoglianze.

Per la riduzione dei prezzi negli alberghi e nelle pensioni

L'Associazione Movimento Forestieri nello stesso interesse dei proprietari degli alberghi e delle pensioni e nell'interesse del Paese denuncia la necessità che siano portate urgentemente le maggiori riduzioni possibili sui prezzi praticati dagli alberghi e pensioni, avvertendo che rimane attualmente provato che alcune località estere riescono a stornare dal nostro Paese la normale clientela.

L'Associazione Movimento Forestieri ha richiesto all'Ente nazionale per le industrie turistiche ed all'Associazione italiana degli albergatori la loro cooperazione per ottenere che anche gli alberghi e le pensioni si uniformino con utile previdenza alla tendenza del ribasso dei prezzi, che si manifesta in ogni campo in Italia ed all'estero.

Per la quiete pubblica

Egregio Cronista,

Da qualche tempo il fabbricato di Via Principe Umberto, ove trovasi il Panificio militare, è diventato un asilo di cani i quali specialmente la notte fanno un continuo abbaiare bisticciandosi fra di loro e impedendo agl'inquilini dei fabbricati circostanti di poter dormire.

Sarebbe bene che l'autorevole «Tribuna» richiamasse l'attenzione delle competenti autorità onde por fine a tale sconcio.

Grazie della pubblicazione.

Un gruppo di abitanti di Via Mamiani.

Feste sportive ad Ostia

Per iniziativa dell'Ente autonomo per lo sviluppo marittimo industriale di Roma, di cui è presidente il comm. Paolo Orlando, nel prossimo mese di agosto, avranno luogo i nOstia Mare delle regate di canottaggio, indette dal « Club Nautico Romano ».

Nel programma della festa vi saranno delle gare di nuoto, con ricchi premi ed altre attrattive che faranno accrescere sulla incantevole spiaggia di Ostia Mare il concorso dei villeggianti e del pubblico della Capitale.

Per la circostanza saranno messi a disposizione dei gitanti speciali servizi automobilistici.

Rammentiamo ai lettori

di visitare la *grandiosa liquidazione* di stoffe e biancheria nei Magazzini *Agostini* in via del Tritone — Piazza Poli.

" E' UN VERO PIACERE ,,

E' un vero piacere acquistare roba bella a prezzi così miti! — esclamano con soddisfazione le signore dopo di aver fatto i loro acquisti alla liquidazione della « Merveilleuse » (via Condotti 21-A). I graziosissimi vestiti estivi, le blouses, i mantelli e i modelli « fuori serie » posti in vendita per fine stagione vanno come ogni anno a ruba. E lo meritano!

La Ditta F. LUZZATO e C.

Via Babuino 114, Piano I - ROMA

rende noto alla sua spettabile Clientela che per rinnovamento completo di tutti i modelli, liquida l'esistente della biancheria attuale sia personale che da Casa, a prezzi di assoluta convenienza.

Vendita di gioie d'occasione

Il cav. Cesare Grilli, noto gioielliere di Roma — con Casa Primaria via Giovanni Lanza 146, int. 9 e 10, telefono 67-36 — nella sua filiale in via dell'Umiltà 80, telefono 15-59 vende gioie assolutamente di occasione.

E' sempre compratore di gioie a prezzi d'oggi per qualsiasi somma.

Gravi disordini a Orte

Un ardito del popolo ferisce un fascista - Sindaco e consigliere provinciale in fuga.

Abbiamo da Orte, 14:

E' stata costituita ad Orte una sezione di « arditi del popolo » e domenica ne ha avuto luogo l'inaugurazione.

I fascisti locali, per non far nascere seri incidenti, si sono astenuti di proposito da qualsiasi manifestazione.

Ieri sera, verso le ore 5, veniva lanciato un manifesto al pubblico per invitarlo ad una riunione che si sarebbe dovuta tenere la sera alle ore 20. I fascisti nemmeno di questo si curarono e lasciarono che il manifesto venisse pacificamente distribuito.

Se non che alla stazione avvenne un gravissimo incidente. Tale Andrea Del Sole, fu Pietro, di anni 43, da Orte, verso le ore 18 stava affiggendo uno di quei manifesti, quando due fascisti, lettolo, rivolsero qualche parola al Del Sole.

Questi rispose loro dicendo: « Se siete capaci, strappatelo! ».

Al che i due fascisti si fecero innanzi e strapparono il manifesto. Il Del Sole, allora, estrasse un pugnale austriaco e ne vibrò due colpi contro uno dei due fascisti, Giovannini Mario, di anni 18, figlio del capo stazione titolare di Orte; poi si volse contro l'altro fascista, Facchetti Muzio, il quale per difendersi sparò contro di lui, tre o quattro colpi di rivoltella che andarono a vuoto.

Il Del Sole si diede poi alla fuga ma venne raggiunto dal maresciallo dei carabinieri Stagnetti e da due militi e tratto in arresto. Il pugnale venne rinvenuto poco lontano.

Il Giovannini venne condotto all'ospedale e giudicato dai medici con prognosi riservata per due ferite, una alla scapola sinistra, l'altra dall'alto in basso all'ottavo spazio intercostale posteriore.

Questa mattina, alle ore 8.30, sono arrivati dai paesi vicini numerosi fascisti per una spedizione punitiva ed hanno distrutto il Caffè Roma, che è ritrovo abituale dei comunisti, nonchè alcuni negozi appartenenti ad elementi sovversivi locali. Essi si sono recati poi alla abitazione del consigliere provinciale Antonio Merlani, capo del socialismo locale e l'hanno devastata.

Il Merlani era però fuggito durante la notte e come lui erano fuggiti anche il sindaco socialista e tutti i socialisti più in vista del luogo.

Un comunicato degli Arditi del Popolo

Il Direttorio dell'Associazione fra gli arditi del popolo ha inviato il seguente comunicato:

« Se per il 15 alle ore 12 i fascisti forestieri non avranno evacuato la città di Orte, di modo che i cittadini possano rientrare liberamente a qualsiasi partito appartengano e godere le libertà statuarie, il Direttorio permetterà tutte le rappresaglie individuali e collettive ».

Dopo i fatti di Viterbo

Il ritorno alla calma

Abbiamo da Viterbo:

A Viterbo è tornata la calma.

Dopo l'accordo di ieri, accordo avvenuto — come già vi telefonai — in una sala della sottoprefettura, ove il comm. Ripandelli riunì i rappresentanti dei partiti, si venne a conclusioni pacifiche da ambo le parti.

All'adunanza presero parte oltre al comm. Ripandelli, il vice-questore cav. Calabresi, il cav. Fernando Belli, membro del direttorio del fascio locale, il conte Luigi Galamini, assessore comunale, Giuseppe Vismara segr. associazione combattenti, Dante Marinelli, segretario Camera Lavoro sindacale, l'avv. Luigi Sartori, segretario del partito popolare, Ciro Sorbini, segret. della Camera confederale, il prof. Orlando Emanuelli, presidente della Cooperativa agricola « Torniolo », della quale era socio il povero contadino ucciso, il sig. Eusebio Bizzarri, vice presidente dei comunisti, il ragioniere Italo Fortini pel partito repubblicano, Ferruccio Santini del partito socialista, il col. cav. Togni, comandante del Distretto di Viterbo, i commissari Rossi e Martinelli.

I fascisti hanno promesso che non vi sarà alcuna spedizione punitiva.

I socialisti hanno impegnato la loro parola di non molestare i fascisti locali.

Lo sciopero che doveva cessare lunedì e che ancora si protraeva, cesserà sicuramente oggi.

Un telegramma del Sindaco

Il sindaco, signor Paganini, ci ha inviato il seguente telegramma:

« Nell'interesse generale e pel buon nome di Viterbo la prego pubblicare il presente telegramma. Son da smentire assolutamente la esagerata tendenziose notizie apparse sulla situazione di Viterbo circa le pretese inesistenti violenze di cittadini. Dopo i dolorosi avvenimenti di domenica e il tragico equivoco che ha colpito ieri gravemente una sventurata famiglia di stranieri, è ritornata la calma e la città ha ripreso la vita normale. Tutti i partiti locali si sono accordati perchè null'altro turbi la consueta tranquillità e la nota ospitalità viterbese.

Sindaco: *Paganini* ».

Il sottoprefetto sostituito

Il Ministero dell'Interno comunica:

In seguito ai gravi fatti che hanno turbato l'ordine pubblico a Viterbo il Ministro Bonomi ha, con ordinanza odierna, trasferito a Paola quel Sottoprefetto cav. Meta. In suo luogo ha destinato a Viterbo l'attuale Sottoprefetto di Guastalla cav. dott. Bencivenga-Barbaro Isidoro.

"Una taglia,,

L'Associazione movimento forestieri, facendo astrazione da ogni pensiero politico, ha messo a disposizione del Sottoprefetto di Viterbo la somma di *cinquemila lire* perchè siano prontamente scoperti e puniti gli autori del barbaro omicidio del giovinetto inglese.

AVVISO

Il Sig. Dr. Piero Colorni ha denunziato a sensi di legge lo smarrimento di un vaglia cambiario emesso il 25 maggio 1921 dalla Banca d'Italia in Roma (Agenzia) portante il numero 0595198, per lire 5000 (cinquemila), all'ordine del Dr. Piero Colorni e da questo girato al sig. Giorgio Borghini a cui fu spedito a Viareggio, Astor Modern Hotel il 24 giugno 1921 per lettera semplice (invece che per raccomandata come era scritto sulla lettera), non giunta a destinazione.

In dipendenza quindi del Decreto dell'Ill.mo sig. Presidente del R. Tribunale Civile di Roma in data 11 luglio 1921 e ai sensi dell'art. 330 Cod. di Comm. si invita chiunque possessore del vaglia cambiario suddetto di presentarlo nel termine di giorni 40 nella Cancelleria di detto Tribunale, avvertendo che in difetto caso sarà dichiarato inefficace riguardo al possessore.

Roma, 13 luglio, 1921.

Il Prof. Grand, Uff. Libonati

Docente R. Università di Clinica delle malattie veneree e sifilitiche, riceve dalle 9-11 e dalle 16-20, via Condotti 91, tel. 11042.

Le Ville Aurora a Viareggio

è una Pensione di 1.o ordine, vicinissima al mare, con gran giardino, restaurant, indicatissima per famiglie.

Lo sciopero degli onesti

Gli erbivendoli hanno questa mattina scioperato. Essi dicono che il bollettino dei prezzi dell'Ufficio Annona e Mercato li danneggia e impedisce loro di realizzare quegli *onesti* guadagni che intendono ad ogni modo di voler fare.

Così quasi nessuno stamattina ha potuto comprare erbaggi. Noi per conto nostro ci riportiamo a quanto avemmo a dire ieri l'altro; e cioè che i prezzi di uno stesso genere variano da mercato a mercato.

Ora bisogna che i vari rivenditori cerchino di mettersi d'accordo fra loro e almeno in questo dimostrino l'accortezza di non offrire il pretesto alle autorità *così rigorose* per stabilire quello che purtroppo è una abitudine invalsa: che i prezzi delle merci non siano il portato del valore nelle diverse vicende del mercato ma una quotazione personale.

Vogliamo dire che i generi sono venduti a seconda che stiano più o meno a cuore dei rivenditori...

Ora noi pretendiamo che l'Annona non permetta in nessun modo che gli erbivendoli a piacere loro determinino dei prezzi già tanto differenti da mercatino a mercatino. Come possono giustificarsi e quel diritto di protesta hanno coloro che di fronte a un erbivendolo onesto che vende per esempio a 5 praticano prezzi a 10?

L'Annona accertata una volta la consistenza di un prezzo sui dati delle piazze di produzione non deve aver ritegno a togliere senz'altro la patente a quanti non intendano sottostare a un principio che non è soltanto morale ma che corrisponde alle norme più comuni di commercio. Certo che l'autorità comunale se vuole agire con energia deve saper dimostrare ch'essa compie altrettanta opera di giustizia o almeno di vigilanza sui conto dei produttori. Ciò varrà a rafforzare quella politica repressiva e giusta che potrà esercitare a difesa dei consumatori e del commercio onesto.

Ancora l'incendio ai Magazzini Generali

A proposito dell'incendio dell'altra notte ai Magazzini Generale fuori Porta S. Paolo, il direttore cav. Francesco Morini ci comunica che nell'interno dei Magazzini Generali ed a pochi metri di distanza dai fabbricati che contengono le merci, sono installate sei bocche da incendio, alimentate dall'unica conduttura di acqua che il Municipio elargisce al quartiere industriale di S. Paolo. Però la conduttura stessa — malgrado le insistenti sollecitazioni e proteste che gli industriali e commercianti rivolgono alle Autorità competenti da circa otto anni — è di diametro così deficiente che mantiene la pressione ad un solo getto. Presentandosi la necessità, di metterne in funzione due o più perdono in forza e conseguentemente riescono inefficaci e l'altra notte si dovè versare l'acqua delle bocche da incendio in un grosso recipiente, da dove poi l'autopompa dei vigili la prendeva e la lanciava nelle fiamme.

Il Comandante della Brigata delle Guardie di Finanza, che tanto si distinse, risponde al nome di Pala Francesco.

Sequestro di camions che portarono fascisti romani a Viterbo

Il cav. Bertini, Commissario alla Questura Centrale, ha proceduto al « fermo » di tre *camions* che servirono a trasportare dei fascisti romani a Viterbo negli scorsi giorni. Due di questi *camions* furono rinvenuti nel *garage* in via dei Cerchi e l'altro nel *garage* in via Fontanella di Borghese 56. Ai proprietari Rosa ed Adalgisa Santini e signori Cochetti e Gaffi è stata elevata la contravvenzione che è di 18 mila lire per *camion*.

Una ingente truffa

Il sig. Giuseppe Losito era riuscito ad avere parecchie centinaia di migliaia di lire da vari istituti di credito. Per la necessaria garanzia aveva presentato *ricevute ferroviarie* che certificavano il prossimo arrivo di fortissime quantità di rottami di metalli di sua proprietà.

Ma il tempo passava e i vagoni non arrivavano mai. Per farla breve le ricevute dei vagoni che non arrivavano mai erano false e il cav. Pennetta a cui venne sporta denuncia non potè arrestare il Losito che nel frattempo s'era eclissato. Non si dispera tuttavia di ritrovare quanto prima il truffaldino.

Il lavoro dei ladri

— Due individui si presentarono ieri in casa dell'avv. Francesco Spazzano richiedendolo del suo aiuto forense. Mentre questi si allontanava dallo studio per accudire ad alcune faccende i due visitatori ne approfittavano e scassinavano dalla cassaforte titoli di credito per un valore di L. 25.000; un vaglia bancario di 8000 lire, un libretto al portatore di 4200 lire, 7600 lire in biglietti di Banca e un portasigarette d'argento; nel complesso più di 40 mila lire.

Al suo ritorno l'avv. Spazzano denunziò il furto al Commissariato di Prati, che si è messo alla ricerca dei due audaci clienti.

— L'artista cinematografico Manuel de Beytier di anni 26 cileno si è allontanato dalla sua abitazione dopo aver derubato quattro biglietti da mille al suo collega Giacomo Crenaz venuto da Torino per lavori cinematografici.

Il cav. Perfetti a cui venne denunziata la truffa lo va ricercando.

Rammentiamo ai lettori

di visitare la *grandiosa liquidazione* di stoffe e biancheria nei Magazzini *Agostini* in via del Tritone — Piazza Poli.

Il Vermouth Cora

Questo fine prodotto della Casa G. e L. Fratelli Cora di Torino, è di un gusto veramente squisito; è la marca classica che ha saputo conquistare il mercato.

La Ditta Sanguini e Di Bona

Tritone, 124 - Roma

informa la sua Clientela che liquida a prezzi ridottissimi i modelli estivi in *robes, habillées, robes chiffon, capes*.

SPETTACOLI del 14 Luglio 1921

COMUNALE TEATRO ARGENTINA

GIOVEDI', 14 — Ore 17 e 30: CUCCOLO, di A. Butti — Commedia in tre atti.

Alle ore 21: La commedia in 3 atti di R. Simoni,

CONGEDO

TEATRO QUIRINO

COMPAGNIA DRAMMATICA L. CARINI

GIOVEDI', 14 — Ore 21: Seconda rappresentazione della nuova commedia:

IL DIRITTO DI SCIOPERO

ELISEO — Ore 21: *La camera oscura.*

MORGANA — Ore 21: *La principessa della ciarda.*

NAZIONALE — Ore 21: *Barbapedana.*

PARIOLA — Ore 21: *La principessa dei dollari.*

PICCOLI (Teatro dei) — Ore 17.30: *Il medico suo malgrado.*

VALLE — Ore 21: *L'aria del continente.*

VARIETA'

APOLLO — Ore 21: *Scelto programma.*

MARGHERITA (Salone) — Grandissimo spettacolo di varietà alle 21.30 (festivi 18 e 21.30).

LETTERE POLACCHE

La Polonia che risorge

LODZ, luglio.

Non era nel programma questa fermata a Lodz, ma, come tutte le cose inaspettate, essa è riuscita interessante.

Sapevo che Lodz è uno dei centri industriali polacchi: recandomi a Varsavia della ferrovia avevo visto la selva di ciminiere fumanti o la grande massa di fabbriche e di case aggruppate intorno. Molti mi avevano detto che sarebbe stato interessante per me visitare le colossali officine di Lodz, ma in otto giorni passati in Posnania avevo visto tante macchine che ormai neppure più quelle di Lodz mi attiravano.

Questi polacchi sono così orgogliosi della loro industria rinascente, della loro attività e del lavoro che comincia a riprendere il suo sviluppo normale! Per darmi di ciò testimonianza e prove convincenti, mi hanno colmato di inviti, di ospitalità, di innumerevoli cortesie, tanto che hanno finito con lo stancarmi. Ora il direttore di una fabbrica di liquori mi pregava di visitare la propria distilleria, ora l'impresario di una grande società di prodotti chimici metteva a mia disposizione l'automobile per recarmi alla sua fabbrica un po' distante dalla città; oggi un invito a pranzo da un fabbricante di fiammiferi, domani a cena dal proprietario di una conceria....

Ho visitato la fonderia di bronzo di Rudnica, presso Poznau, che solo dal 1919 è in attività. Non avevo mai visto nulla di simile e sono rimasta meravigliata del lavoro colossale ed intenso che vi si fa. La produzione mensile è di circa cento tonnellate, ciò che basta quasi a ricoprire il fabbisogno della Polonia.

E poi, fabbriche di sigarette, di scarpe, di carta.... Ah! che testa piena di cifre, di affari e dinanzi agli occhi sempre la immagine di mille mani che lavorano, e negli orecchi il rumore delle macchine in azione.

Dunque avevo rinunciato ad interessarmi dell'industria tessile di Lodz. Soltanto il caso mi ha condotto a questa grande, triste città operaia.

Per andare da Posnau a Cracovia oggi le comunicazioni sono divenute quasi impossibili. L'unica via ferrata è quella che per Kreuzburg, Tarnowitz, Beuthen, attraverso cioè l'Alta Slesia, va direttamente e in brevissimo tempo da Poznau a Cracovia. Ma oggi che questa via è impedita, due soli vagoni si attaccano a Poznau al treno che parte la sera per Varsavia. Si giunge la mattina alle 7 a Lodz e là i due vagoni attendono fino a mezzogiorno il treno Varsavia-Cracovia, che li rimorchi.

Non c'è viaggiatore, di qualsiasi nazionalità, che, dopo simile percorso, non diventi favorevole alla causa polacca in Slesia, almeno per quel che riguarda la linea ferroviaria Poznau-Cracovia! Basta prendere una carta geografica ed osservare l'enorme giro che si è costretti a fare.

Dunque, cinque ore a Lodz. Sono discesa sulla deserta piazzetta dinanzi alla stazione, sotto una pioggerella invisibile e penetrante, con un cielo grigio, di ovatta.

Il caso mi aveva dato un compagno di viaggio molto cortese ed interessante: un giovane slesiano, nativo di un piccolo paese vicino a Beuthen, pieno di entusiasmo per la causa polacco-slesiana, della quale mi ha parlato a lungo con calore e con fede.

Egli mi ha offerto la sua compagnia per visitare Lodz. Ah! che orribile città! nulla mai avevo visto di più fosco e più triste! Vie lunghe, infinite, eguali; dove case basse, nere, sudicie si addossano l'una all'altra, lunghi muri di mattoni, che chiudono fabbriche immense: la fuligine dei camini ricade in pulviscolo invisibile e copre tutto d'un nero lenzuolo. La via principale, brulicante di ebrei dai caratteristici pastrani neri e dalle folte barbe; negozi, o meglio botteguccie, strette, nere, esalanti un acre odor di cavolo o di pesce secco. E dapertutto immondizie accumulate negli angoli e polvere nera e fango e fumo!

E' sabato oggi: festa per gli ebrei e poichè qui solo gli ebrei tengono negozio, non è possibile comperare neppure una cartolina illustrata. Tutto chiuso.

Una « cukiernia » è aperta all'angolo d'una via: solo del thè vi si può bere e del latte, dove sembra che, come dapertutto qui, abbia piovuto la fuligine dei camini.

Fortunatamente il mio compagno ha molte cose da spiegarmi e da raccontarmi e così non troppo pesante mi riesce quest'aria pregna di acri vapori.

La popolazione di Lodz è formata soltanto di operai e di ebrei: gli operai che lavorano nelle fabbriche, gli ebrei che tengono il piccolo e il grande commercio. Per questo la città ha un aspetto così misero e sudicio ed oggi soltanto ebrei si vedono nelle vie, perchè tutti gli altri sono al lavoro. Anzi a questo proposito un grave contrasto è in Polonia tra la classe ebraica, così numerosa, e il governo: gli ebrei vorrebbero che fosse loro riconosciuto ufficialmente il sabato quale giorno festivo e che alla domenica fossero liberi di tenere aperti al pubblico i loro negozi. Ma a questa richiesta il governo polacco si è opposto per vari motivi, sopratutto di carattere economico, e i deputati ebrei alla Dieta non sono riusciti a nulla ottenere.

La principale, anzi quasi l'unica industria di Lodz è quella tessile. Grandissimo è il numero delle fabbriche di stoffe di lana e di cotone, di panno, di tela, di tessuti d'ogni genere, di merletti, di fettuccie, di cordoni; filande, tintorie, fabbriche di calze, manifatture di velluto e di *peluche*.

All'ultimo mercato di Poznau più di sessanta fabbriche di Lodz hanno preso parte.

Il mio cortese informatore e cicerone mi propone di visitare in fretta una filanda: egli conosce il direttore e facilmente perciò possiamo avere libero accesso.

Il direttore ci accoglie con grande cortesia e premurosamente ci accompagna attraverso una lunga fila di enormi sale, dove uomini e donne lavorano attorno a macchine rumorose.

Egli non è soltanto a capo di questa fabbrica, ma di molte altre imprese e società industriali, ed ha anche avuto incarichi ufficiali dal ministero dell'industria polacco, cosicchè è perfettamente al corrente dello sviluppo economico in Polonia [illegible] sua conversazione riesce molto [illegible]ssante.

Mi[illegible] come i Russi al momento della ri[illegible] abbiano distrutto o rovinato tutte [illegible] macchine in Lodz: danni di miliardi! La sua filanda anche ha avuto tal sorte ed ha dovuto restar chiusa per circa due anni. La città, fatta di operai, era nella più atroce miseria. Ora quasi tutte le fabbriche di Lodz hanno ricominciato a funzionare e la produzione è abbondantissima, anzi troppo abbondante, poichè il numero delle ordinazioni è insufficiente per esaurire la merce. Nei magazzini perciò si accumulano le stoffe, senza che dall'estero vengano richieste sufficienti. Per questo si minaccia una crisi nell'industria di Lodz. Eppure le stoffe sono splendide e il prezzo veramente ridicolo, sopratutto per i popoli di Europa che hanno il vantaggio del cambio.

Ma i capitali stranieri, mi informa il direttore, sono scarsi in Polonia o si rivolgono solo a piccoli e brevi interessi puramente commerciali, senza toccare affatto la grande produzione. Gli unici che abbiano tentato ciò sono gli inglesi, i quali si sono molto interessati alla grande industria polacca.

Il rappresentante del *The Couventry Syndicate* — una delle più grandi società inglesi per la costruzione di navi e piroscafi — il signor Reinckie, è venuto qui appositamente per informarsi delle attuali condizioni dell'industria polacca. Ha visitato sopratutto la cosidetta Wielkopolska, la Posnania cioè e la Pomerania, dove più facilmente il lavoro ha potuto riprendere la sua vita normale, perchè durante la guerra il territorio non ha subito invasioni o distruzioni.

Il Reinckie — secondo quel che afferma il mio interlocutore che accompagnò dapertutto l'ospite inglese — rimase meravigliato dell'organizzazioni e dell'intensità del lavoro. Egli si interessò sopratutto alla fabbricazione dei vagoni, dei quali la Polonia ha molto bisogno.

Ad Ostrowo esiste una grandissima fabbrica di vagoni, perfettamente organizzata, tanto che lo stesso Reinckie ne rimase ammirato. La produzione ad Ostrowo potrebbe raggiungere anche i tremila vagoni l'anno, ma purtroppo ancora sono insufficienti le macchine per la fabbricazione. L'Inghilterra si è interessata molto a tale questione ed ha fatto con la Polonia contratti assai vantaggiosi.

Molto desiderata sarebbe da parte polacca una collaborazione di capitali stranieri all'alta industria, ma fino ad oggi solo gli inglesi vi hanno concorso, assai poco i francesi e quasi affatto l'Italia.

Dall'Italia anzi l'esportazione in Polonia è piuttosto difficile, perchè i generi che l'Italia può dare alla Polonia sono troppo di lusso: sete, agrumi, fichi, ecc.

Più facile invece l'esportazione polacca in Italia di zucchero, per esempio, e di spiriti. Soltanto in Posnania lavorano oggi 26 zuccherifici che producono circa dodicimila vagoni di zucchero, e 550 distillerie che dieci milioni di litri di spirito hanno dato l'anno passato, quando ancora il lavoro non era nel suo pieno sviluppo. Per quest'anno si calcola di ottenerne 40 milioni di litri!

Tutto ciò oggi, dopo due soli anni di vita della Polonia e di quale vita! In condizioni estremamente difficili essa ha riacquistato la sua libertà: le frontiere del paese ancora indeterminate, il popolo terribilmente estenuato dalla lunga lotta, le fabbriche e le macchine industriali ed agricole distrutte, perfino la terra sconvolta dalla guerra atroce.

Nulla di strano quindi se questa gente oggi con tanto orgoglio parla della propria attività.

« Noi vogliamo — ha concluso il cortese direttore della filanda, offrendomi nel suo studio, dopo il lungo giro per la fabbrica, l'immancabile bicchierino di « wodka » — noi vogliamo che all'estero sia sfatata la leggenda posta in giro dai nostri numerosi nemici, che la Polonia è un paese incapace di vivere a lungo e di governarsi da solo, poichè manca di organizzazione e di attività. Lei ha visto le nostre fabbriche! Ed io son certo che, superata la crisi monetaria, ciò che non sarà poi troppo difficile data la possibilità di abbondante esportazione, la Polonia diventerà uno dei paesi più importanti d'Europa per l'industria e per il commercio ».

Ho augurato al cortese direttore che ben presto le sue parole siano confermate dalla realtà e l'ho salutato in fretta poichè le cinque ore di sosta a Lodz stavano per finire.

Maria Antonietta Kulczycka

Nuova insurrezione polacca in Alta Slesia

BERLINO, 14.

Le notizie dell'Alta Slesia e particolarmente dal distretto di Rybnick, fanno supporre a questi giornali che sia imminente una quarta insurrezione polacca.

I TEATRI

LE NOVITA' AL « QUIRINO »

"Il diritto di sciopero,, di E. Hutchinston

Il manifesto recava che questi quattro atti del signor Hutchinston erano stati replicati per molte centinaia di sere a Copenaghen e a Londra. Evidentemente se in quelle centinaia di repliche sono — come è inevitabile — comprese molte sere estive, la resistenza del pubblico alla commedia dell'Hutchinston è la più vera prova che il clima estivo di quelle città nordiche non si arma di tanta ferocia con quanta infierisce questo principio di autentica estate romana.

Perchè, a dir la verità, questo *Diritto di sciopero*, che i comici della Compagnia Carini hanno recitato ieri sera al « Quirino » dinanzi a un pubblico assai affollato, non è con le sue lunghe tirate retoriche e discussioni teoretiche la commedia meglio adatta a far scordare al pubblico, almeno nella tregua delle ore serotine, la violenza della stagione. Contiene, è vero, degli elementi di commozione i quali per il dramma che è innestato all'opera, diremo così di propaganda sociale, non mancano di far presa sugli spiriti facilmente disposti agli inteneriment sentimentali; ma un minimo di riflessione che conduca a meditare sulla banalità dell'artificio con il quale l'autore ha tentato di fondere la situazione drammatica con le intenzioni propagandiste dell'opera sua, basta a smontare di colpo qualunque spontaneo abbandono dello spettatore a quella specie di emotività di bassa lega ove sbocca l'umanitarismo *larmoyante* di questi quattro atti i quali nella loro vicenda, aggravata d'una sconsolante verbosità con cui l'autore non è riuscito a truccare il vuoto d'ogni consistenza ideologica, mostrano una assoluta mancanza di qualunque vitalità scenica.

Ma ecco, in poche parole, in che cosa consiste la commedia dell'Hutchinston. Fra i ferrovieri di Capovalle in Inghilterra è scoppiato uno sciopero che offende gravemente — come tutti gli scioperi del resto — i diritti delle comunità perchè alle popolazioni di Capovalle con la mancanza dei trasporti vengono meno addirittura le condizioni essenziali della vita. Questa comunità, offesa nei suoi più sacri diritti dall'atteggiamento protervo dei ferrovieri, tenta una difesa e una vendetta con la classe dei medici di Capovalle e sopratutto con l'energico atteggiamento del dottor Wrigley il quale, dopo avere organizzato con il suo giovane amico, il dottore Eric Miller, un servizio provvisorio di trasporti con automobili, rimane ferito da un deplorevole atto di sabotaggio compiuto dagli scioperanti contro di lui e contro di Eric. Ma se il dottor Wrigley è semplicemente ferito, l'insidia dei ferrovieri è stata fatale contro l'amicissimo di lui, il giovane Eric, che è rimasto ucciso durante l'attentato. La morte di Eric, con il quale il dottor Wrigley ha vissuto alla fronte delle memorande e gloriose giornate di guerra, anima costui d'una ostinata ferocia contro i ferrovieri di Capovalle. S'inaugurerà la legge del taglione. I ferrovieri scioperano. Sciopereranno anche i medici e lui per il primo, Wrigley in persona, si rifiuterà d'ora innanzi di curare le famiglie degli operai ribelli. Ma qui il caso — (o non piuttosto la puerile generosità dell'autore verso ogni spunto melodrammatico e grandguignolesco che potesse fornire un'illusione di efficacia teatrale al suo dramma?) — crea la complicazione necessaria ai fini della commozione. La giovane moglie d'uno degli organizzatori dello sciopero è in fin di vita per un difficile parto. Nessuno dei medici dovrebbe assistere l'inferma secondo il patto conchiuso. Ma uno dei dottori legati nell'intransigente difesa dei diritti della comunità, è proprio il padre del giovane ucciso dall'atto di sabotaggio; e in costui il dolore atroce ha scavato tale una breccia, che egli è il primo a cedere e, mentre tutti gli altri medici si rifiutano, si avvia solo a curare la partoriente. La quale però peggiora a tal punto che si rende necessario un immediato intervento chirurgico. Il padre dell'ucciso non osa: non ha l'esperienza e l'abilità necessarie. Non c'è che il valentissimo chirurgo Wrigley che potrebbe salvare la moribonda: lo stesso che si è eretto a difensore dei diritti borghesi contro la selvaggia ribellione proletaria. Ma come persuaderlo, se egli stesso è a capo del movimento dei medici contro i ferrovieri? Non c'è che la parola della carità: e questa la pronuncia proprio la moglie della vittima, come poco prima era stato il padre della vittima a iniziare e compiere il gesto evangelico di rispondere con la carità amorosa alla violenza dell'odio. Quando Wrigley si vede invitato a un'opera di bontà e di pietà proprio da colei che fu straziata nel suo cuore di moglie, per quanto egli già sia stato radiato dall'ordine dei medici per il suo atteggiamento recente, si accinge all'impresa chirurgica di cui conosce egli solo il segreto e con la quale salverà la vita alla moglie del suo più feroce nemico. Con questa decisione di Wrigley si chiudono i quattro atti dell'Hutchinston che, come è chiaro, intendono propugnare una parola di pace nell'ora della violenza e delle ire partigiane a difendere la convinzione che una violenza opposta a una violenza, invece che distruggerla e annientarla, si somma con questa.

Ma se queste intenzioni teoriche e propagandistiche dell'Hutchinston appaiono palesi, anche appare palese, come s'è detto più sopra, la sconsolante povertà artistica di questi quattro atti. Essi sono costruiti per servire allo svolgimento del dibattito quasi sociale e — mentre neppur questo dibattito, ci offre alcun interesse o alcuna consistenza ideologica — anche là dove il dramma si intensifica fuori dalla ideologia, le scene dell'Hutchinston non sono mai animate da un brivido di verità umana. Manca l'umanità dei personaggi che vivono tutti in un clima di verbosa esteriorità e manca la spontaneità della situazione che appare troppo artificiosamente voluta dallo scrittore.

Il pubblico che era notevolmente numeroso nella sala del « Quirino » con gli applausi che salutarono la chiusa dei primi tre atti intese sopratutto compensare della loro fatica i fervorosi attori che tentarono di infondere un po' di vita alla squallida commedia dell'Hutchinston, e sopratutto riconoscere i meriti della recitazione di Luigi Carini e di Nera Grossi Carini; ma i dissensi un po' vivaci fra cui si chiuse l'ultimo atto della commedia, dissero chiaramente che questa non aveva persuaso troppo gli ascoltatori.

Questa sera replica.

f. m. m.

"Il fiore sotto gli occhi,, all'Argentina

E' annunciata per domani sera all' « Argentina » una ripresa della fortunata commedia di F. M. Martini *Il fiore sotto gli occhi* che ebbe recentemente così liete accoglienze al « Valle » nella esecuzione della compagnia Niccodemi e che questa e altre compagnie italiane vengono rappresentando con vivo favore nelle principali città italiane.

La compagnia di Calisto Bertramo ne ha curato con molto zelo l'esecuzione.

Oggi alle 17, nel consueto spettacolo diurno del giovedì, con ingresso e posto gratuito ai fanciulli accompagnati: *Il cuculo* di E. A. Butti; nella serale *Congedo*, la deliziosa commedia di Renato Simoni.

La Comp. D'Origlia-Lotti all'Adriano

Sabato sera 16 luglio, terminata la stagione lirica, inizierà un corso di rappresentazioni al teatro Adriano, la Compagnia drammatica D'Origlia-Lotti.

Questa Compagnia costituita di giovani valorosi artisti, quali Bianca D'Origlia, Remo Lotti, Bruno E. Palmi, promette un repertorio vario ed interessante, con delle riprese notevoli, come *Le campane di San Lucio* di Forzano, *Il sogno d'una notte d'agosto* di Sierra; e fra le novità: *Ali spezzate* di P. Wolff, e *Biancospino*, commedia in tre atti di un giovane scrittore romano, non nuovo ai successi: Franco Saba.

Al VALLE — Come ieri annunciammo ricordiamo per questa sera lo spettacolo in onore di Angelo Musco con *L'aria del Continente*. Il teatro sarà certo affollatissimo.

Al NAZIONALE — La sala fu ieri sera affollata per lo spettacolo in onore del bravo maestro Montesano. Si replicò la rivista *Barbapedana*, che fu applauditissima. Il maestro Montesano ebbe molte feste, specie quando la orchestra sotto la direzione eseguì una sinfonia. Gli furono offerti pregevoli doni. Stasera replica.

All'ELISEO — Ieri sera debuttò nell'operetta *Eva* la signorina Maria Stellina. Stasera *La camera oscura*.

Al MORGANA — Ricordiamo che questa sera debutterà la compagnia d'operette De Simoni-Boccassi con *La Principessa della Czarda*. Protagonista Pina De Simoni. L'operetta avrà ad altri interpreti: Eugenia Varaldo, Oreste Trucchi, il tenore Francioni.

Alla PARIOLA — Questa sera la Sinet con *La Principessa dei dollari* prende congedo dal pubblico romano. Lo spettacolo è in onore del Fortezza che nella sua esuberante comicità si mantiene sempre corretto. Egli sarà, senza dubbio, festeggiatissimo.

All'ADRIANO — Iersera si è chiusa la stagione lirica, con la seconda rappresentazione della *Nadeida* di Francesco Marcacci. Il giovane compositore e gli interpreti della sua musica sono stati ripetutamente e festosamente applauditi.

LIBRI NUOVI e USATI ::

Si dice, dunque, e si conferma da ogni parte, che la letteratura va gradatamente risollevandosi dall'abbiezione nella quale l'avevano precipitata il futurismo prima; poi la guerra; e infine i troppi denari ch'erano in giro. Vediamo se fosse il caso di riaprire, dopo tant'anni, questa nostra botteguccia di *libri nuovi e usati;* senza che abbia quell'aria di tutte le librerie, che ora chiudono gli sporti: un'aria esclusivamente di *Profumeria Bertelli* o di negozio di biancheria.

Un povero tarlo, abituato alla fibra secca e crocchiante degli aldini, in realtà non ci si ritrovava, dentro le stive di quei fogli menci come la tarlatana, umidicci come la zuppa inglese, e intrisi di odori da dare il batticuore. E credendo d'essere, al solito, fra le pagine d'un libro, il più delle volte doveva invece riconoscere ch'era fra le pieghe d'un pajo di *culottes*. Che confusione!

Gli scrittori più giovani e avveniristi, ormai si ripresentano alle venerabili soglie delle biblioteche, e gridano *kameradi* al bibliotecario dai forti occhiali da miope e allo spolveratore. Per doni propiziatori recano in mano certi còmpiti di grammatica; come quel satiro che, nell'opuscolo di San Girolamo, appare ad Antonio eremita e *palmarum fructus sidem ad viaticum, quasi pacis obsides, afferebat*...

In mezzo a quali contrasti e miracoli c'è toccato a campare! Anche le bestie infine escono dalle spelonche, e confessano il Signore.

Libri nuovi signori! E libri usati! Per tutti i gusti; purchè non siano cattivi gusti. E per tutte le borse.

E, senz'altro si principia.

. . . « Prima di lasciare la boscaglia di castagni, entrammo in una chiesetta, vicina a poche casupole di contadini, e vi trovammo su due panche coperte di fiori, fra due candele, una bambina morta. Ella era tutta vestita di seta e intorno al collo aveva avvolti due vezzi di coralli rossi. Due grandi orecchini d'oro a cerchio, le pendevano dai lobi degli orecchi, rilucendo su le guance cinerognole: fra le manine incrociate sul petto teneva un crocifisso d'argento.

« Vicino alla coltrice improvvisata, una donna accovacciata in terra agitava un ramoscello di rosmarino, scacciando le vespe e le mosche, che come punti d'oro, vibranti ne l'aria, sciamavano attorno alla morticina; me le avvicinai per darle qualche soldo, ma la disgraziata crollò le spalle, e si nascose il volto fra le mani. Quel rifiuto, mi arrivò al cuore. Uscii dalla chiesetta e vi rientrai con un mazzo di ciclamini. Mentre li stavo spargendo su la morticina, due contadini si fermarono su la porta e guardarono dentro. Dopo un istante, il più vecchio alzando la voce e le spalle disse alla donna, che scoteva sempre nell'aria il ramoscello di rosmarino: — *Fulomè!... nun ce pensà, ca chillo c'à fatto chessa ne fa n'auta!* »

« La poveretta nascose ancora una volta il viso tra le mani, e i contadini si allontanarono e sparirono nel folto del bosco.... »

Se questa pittura vi piace, — e guai a voi se non vi piace! — ne potrete trovare di simili, con un'abbondanza che non compromette mai la qualità, nell'edizione completa delle *Prose* (1880-1890), « curata, integrata e sola riconosciuta dall'Autore », che Pascarella ha fatto uscire quest'anno (*Soc. Tipogr. Editr. Nazionale;* Torino), insieme alle pagine sul *Caffè Greco*, le quali, lette una trentina d'anni fa a Firenze, erano rimaste inedite fino a oggi.

Non siamo alla grande arte dei *Sonetti* antichi e nuovi. Ma che incantevole vena di riso e di malinconia popolaresca; che nitidezza di sguardi sulla campagna; e che pulizia di *mestiere!*

E ora non si vuole spezzare una lancia a favore degli eruditi. Ma risfogliando il libro del Croce sulla *Poesia di Dante* (*Ed. Laterza*, Bari, 1921), del quale già si discorse a lungo su queste colonne, un periodetto, fra gli altri, ci ha nuovamente fermati e costretti a negare.

E' dove il Croce osserva: « Nel leggere gli episodi degli amanti di Rimini e del Conte Ugolino, guai a tener presenti i resultati appunto delle indagini erudite, anzichè i soli tratti segnati da Dante... Svanirebbe di colpo quanto v'ha di pietoso e di tragico in quelle figure... Gli amori d'una Francesca più che trentenne col cognato più che quarantenne, parrebbero un'ignobile tresca... ».

Non siamo d'accordo; affatto. Soltanto le abitudini della rettorica hanno perpetuato la leggenda dei grandi amori... infatti: uso Romeo e Giulietta. E il Coleridge, del resto, dimostrò benissimo che Romeo è più un immaturo intellettuale romantico che un vero amante. Troppo bambini!

Bisogna che un cuore abbia perso tutte le illusioni, e sia morto a tutto il resto del mondo, perchè vi nasca la passione e la pietà che lega a Isotta Tristano e a Paolo Francesca. E forse è anche necessario che ci sia la possibilità che amori simili possano essere scambiati per « ignobili tresche », perchè risalti di più la loro qualità drammatica e fatale di grandi amori. La contraddizione è elemento essenziale del sublime.

E la giovinezza illibata, ignara, specie nella donna amante, vien sempre decantata come una condizione *sine qua non*. Ma le più grandi amorose, di tutti i tempi e tutte le fisionomie morali: da Fedra, a Francesca e a Madame de Mortsauf, son tutte maritate e piuttosto mature.

. . . C'è insomma, da credere che non ci potremo ritener stagionati per l'assoluto indubitabile amore, almeno prima dei sessant'anni.

il tarlo

I premiati alla Biennale

Avanti di chiudersi la Mostra biennale cinquantenaria a Roma, ha avuto luogo il *referendum* per l'aggiudicazione dei premi agli artisti che più si sono distinti nell'esposizione. La singolarità di questo *referendum* è stata data dal fatto che gli stessi espositori erano quelli che davano il loro voto per l'assegnazione dei premi, rilevanti quelli della pittura e della scultura, di L. 5000 ciascuno, un po' minori gli altri.

Ecco il risultato del *referendum* e l'elenco dei premiati, tre per la scultura, pittura, architettura, e due per il Bianco e nero:

Scultura: Cataldi, Selva, Luppi.

Pittura: Carena, Costantini, Casciaro.

Architettura: Del Debbio, Bazzani, Villani.

Bianco e nero: De Carolis, Cecchi.

LEGGETE LA TRIBUNA ILLUSTRATA

I premiati alla Biennale napolitana

NAPOLI, 14. — La giuria per l'assegnazione dei premi agli espositori della Biennale, ha presentato ieri sera la sua relazione, dalla quale risulta che la grande medaglia d'oro è stata assegnata ad Antonio Mancini, che è la più grande figura dell'odierna pittura italiana; le tre medaglie d'oro offerte dal Ministero della P. I. sono state assegnate a Cesare Ferro, Vincenzo Migliaro e Arturo Noci; premi in danaro sono stati distribuiti fra gli scultori De Martino, Gatti, Palmarini e Silvani, fra i pittori Vitti, Baraldini, Curcio, Apres, Galanti, Guardascione, Salini, Spagnolo e Tabussi. Per l'acquarello sono stati premiati Agazzi, Cavriel, Ricci; per il Bianco e nero Cardona, ti, Disertori, Corsetti e Magnavacca.

LE GRANDI STAZIONI IDRO-CLIMATICHE E BALNEARI D'ITALIA :: ::

Alla Mendola, sulle Sommo Vette testimoni della Gloria italiana.

Ho sempre detto e scritto che gl'italiani che vanno all'estero, in cerca di stazioni curative e di villeggiature ideali, oltre a dar prova di poca italianità, e di discreta ignoranza, vanno contro il loro stesso interesse.

Non vi sono al mondo stazioni curative più efficaci di quelle che in tutti i generi e per tutte le malattie, si trovano nel nostro Paese: Fiuggi, Montecatini, Salsomaggiore, Chianciano, ecc. ecc. informino; non vi sono villeggiature più deliziose e più meravigliose di quelle dolcemente baciate dal sole d'Italia, quel fatidico sole tanto desiato e tanto invidiato dai *touristes* di tutto il mondo.

Fra queste ultime domina e impera la *Mendola*. Questa è l'unica località di montagna a circa 1500 metri, raggiungibile con comodi mezzi ordinari di trasporto. Infatti da Bolzano vi si accede in un'ora e mezzo tra ferrovia elettrica e funicolare.

Il panorama superbo della vetta del monte Penegal (1730 metri sul mare) si presenta agli occhi assieme a quello del Trentino, dell'Alto Adige, del Tonale e della regione delle Dolomiti.

Vi sono, in questa deliziosa località, due grandi Alberghi di primissimo ordine: il *Grand Hôtel Penegal* e il *Grand Hôtel Mendola*. In un apposito grande stabilimento, vi sono le cure climatiche ed idroterapiche, sotto la direzione dell'illustre prof. Galli dell'Università di Roma.

Grandi attrazioni e divertimenti si preparano dal 15 luglio andare avanti. Ogni giorno vi saranno concerti di musica scelta e sono state instituite scuole di danze moderne e di equitazione.

Sono state instituite comunicazioni direttissime da Roma, da Venezia, da Bologna e da Milano, sino a Bolzano, a mezzo di treni direttissimi, muniti di vetture-letto e di vettura-restaurant.

Si organizzano gite automobilistiche per tutto il Trentino ed Alto Adige, dalla Società I.S.A.T. con fermata speciale alla Mendola e con biglietti combinati per trasporto, vitto e alloggio.

Alla Mendola è stato istituito da detta Società automobilistica, anche un grande garage, con boxe per automobili ed un ufficio di viaggi e informazioni.

Negli alberghi e prossimi ad essi, vi sono gli uffici del telefono e del telegrafo.

Per iniziativa dello *Sporting Club* vi saranno, nei mesi di Luglio e Agosto, numerosi convegni e manifestazioni sportive della massima importanza, con gare di tennis, golf, motociclette, corse, tiri al piccione, con vistosi premi. Aggiungete a tuttociò, l'istituzione di una azienda agricola, di proprietà degli alberghi.

Già i più bei nomi dell'alta Società italiana e cosmopolita figurano fra coloro che hanno prenotato gli appartamenti.

Venezia meravigliosa dal Canal Grande al Lido.

La stagione si annunzia splendidamente in questa città meravigliosa ed unica al mondo, per la sua bellezza, sogno di ogni poeta, sospiro di ogni anima appassionata.

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, tanto egregiamente diretta dal comm. Alfredo Campione, coadiuvato dal cav. Quarti e dal cav. Bombardella, tutti e tre benemeriti dei trionfi di questa grande Regina dell'Adriatico, sta preparando un programma di festeggiamenti che richiameranno a Venezia migliaia e migliaia di forestieri.

Il *Grand Hôtel Excelsior* al Lido, assieme all'*Hôtel des Bains*, al *Grand Hôtel Lido*, alla *Villa Regina* e agli altri Alberghi che la Compagnia ha a Venezia, principalmente il *Royal Hôtel Danieli* e il *Grand Hôtel*, sono già gremiti di ospiti e ne attendono un numero straordinario nella prossima settimana. Pubblicheremo le notizie della stagione, man mano che esse ci perverranno.

Vallombrosa

Si è riattivato il 1° Luglio, il servizio della ferrovia Sant'Ellero-Saltino, con la coincidenza a Sant'Ellero con tutti i direttissimi provenienti da Roma e da Firenze.

Il Grand Hôtel è aperto e frequentatissimo. Vittorio Chiostri, il noto e simpatico albergatore, proprietario del Royal Grand Bretagne di Firenze, prepara per la metà di Agosto, un grandioso ballo che farà epoca negli annali delle villeggiature.

Anche l'Hôtel Milton, il grazioso e ridente Albergo diretto dal sig. Celestino e di proprietà della Società Immobiliare Toscana, è affollatissimo da un simpatico ambiente famigliare.

La Grotta Giusti (Monsummano)

Ecco una stazione di cura per le malattie del ricambio in genere che tutto il mondo ci invidia. Gli ammalati di artrite, gotta, reumatismi, postumi di ferite e fratture, trovano nella cura del meraviglioso sudorifero naturale, la loro guarigione, la loro salvezza.

Concessionari non solo della Grotta Giusti, ma anche del bellissimo Albergo Reale Vittorio Emanuele, che è in comunicazione diretta con essa, sono gli egregi Sigg. Molani, di Pistoia, veri e simpatici gentiluomini.

Viareggio

Pare che i proprietari di ville e case, comincino un pochino a rinsavire, preoccupati dal giusto e logico boicottaggio, per parte dei benpensanti; in ogni modo, è sempre preferibile alloggiare negli alberghi, anche dal punto di vista del *comfort* e dell'economia.

Il Grand Hôtel Regina dell'amico comm. Pietro Feroci, è stato enormemente abbellito e ingrandito e alloggia molte distinte famiglie della migliore società.

Il comm. Feroci è proprietario anche dell'*Hôtel Nettuno* di Pisa, abitato spesso anche da Principi Reali, e dell'*Hôtel Bristol*, uno dei più belli alberghi di Rapallo.

Il *Grand Hôtel e Royal*, che l'ottimo cav. Francesco Gentili ha saputo portare all'altezza dei più belli alberghi di Europa, è una vera aiuola fiorita di bellezze muliebri e di eleganze femminili.

Nel magnifico giardino che circonda l'Albergo, sono imbandite le mense e negli splendidi saloni vi saranno prossimamente grandi feste per le quali è già noto lo splendore dell'Hôtel Royal.

Anche il *Grand Hôtel Mediterranée* del nostro concittadino Guido Cosattini, è frequentato dalla migliore società, è munito di ogni *comfort* ed è splendidamente situato fra il mare e la pineta.

Bagni di Casciana

La stagione si è iniziata benissimo, in questa ridente località, molto indicata anche come soggiorno di amena e fresca villeggiatura.

La cura di bagni di Casciana è efficacissima nelle malattie del ricambio, nervose e della pelle, e il sig. Maccaferri, giovane ed intelligente concessionario, ha saputo portare questa stazione di cura, all'altezza delle migliori del mondo.

Il Grand Hôtel, anch'esso del sig. Maccaferri, è un albergo di primissimo ordine, munito di ogni più moderno *comfort*.

Civitavecchia

Con l'apertura del *Grand Hôtel des Thermes*, gestito dal notissimo albergatore signor Silvio Piotti, Civitavecchia è entrata nel vero splendore della stagione, per la doppia cura che essa offre ossia quella termale e quella marina.

L'*Hôtel des Thermes* è in comunicazione interna e diretta con lo stabilimento termale, quindi è facile comprendere la grande comodità che hanno gli ospiti per compiere la loro cura.

Gli ambienti di quest'albergo sono grandiosi ed elegantissimi ed ogni sera si organizzano concerti musicali e simpatiche *sauterie*. Uno speciale servizio automobilistico conduce fino a Santa Marinella e riconduce all'albergo.

A questo è annesso un grande garage ed un restaurant con servizio di primissimo ordine.

Edorion.

Tutto

con copertina smagliante nel N. 28 di oggi pubblica cose interessantissime: Cesare Sobrero, (Bonomi alla sbarra); Vico Mantegazza, (Il principe Giapponese); F. Paolo Giordani, (La corruzione elettorale a Roma nell'antichità); Majoli, (Politica Musicale); Luciani, (Il coraggio di morire, Novella); Garetti, (O tempora o mores); Mary, (Stravaganze e licenze della moda; Mayer, (Cattiva stella); Orsini, (Un pugno); Rusticucci, (I più piccoli borsaioli); Caron, (Vecchie cose ritornano). E le solite affascinanti rubriche.

PROSSIME PARTENZE pel SUD AMERICA da GENOVA
3 AGOSTO - "Principe di Udine,,
2 SETTEMBRE - "Tommaso di Savoia,,
NORD AMERICA da NAPOLI
2 SETTEMBRE - "Regina d'Italia,,
Rivolgersi alla Direzione: GENOVA - Via Sottoripa 5, ed a tutte le Agenzie del
LLOYD SABAUDO
AGENZIA DI ROMA (indirizzo telegrafico): CANESTRICO Via del Tritone, N. 78 Telefono 24-29

Olivetti
NUOVO Perfetto Modello MACCHINE per SCRIVERE M. 20
OFFICINE IN IVREA
FILIALI E AGENZIE:
Milano, Gall. V.E. 65 Trieste, via Roma 30 Roma, v. Tritone 112 Torino, v. XX Sett. 20 Genova, [illegible] Napoli, G. Sanfelice 33 BOLOGNA, v. Rizzoli 1 - FIRENZE, v. B. Cigoli 1

MACCHINE PER LA LAVORAZIONE del legno
Lorenz & Kirsten - LIPSIA
Chiedere preventivi a
G. B. BUSONI e C.
FIRENZE - Via Cavour, 20

Ultime notizie e informazioni

Nessuna amnistia per reati agrari

L' « Agenzia Stefani » comunica:

Da qualche giorno si vanno diffondendo voci e notizie inesatte e tendenziose circa l'atteggiamento del Ministro di Agricoltura favorevole ad un atto di clemenza verso i contadini, per reati non di sangue, commessi nelle ultime agitazioni agrarie.

Per chiarire in modo non equivoco la questione, è bene stabilire che il Ministro on. Mauri ha conferito con il rappresentante delle organizzazioni contadine nella giornata di venerdì 8, mentre il Consiglio dei ministri si è radunato nel pomeriggio del sabato.

L'on. Mauri, conferendo con i rappresentanti stessi, non ha annunciato nè poteva annunciare alcuna amnistia, ma si è limitato ad esprimere la sua buona disposizione personale a favorire una proposta al Sovrano di un atto di clemenza che giovasse al ritorno della pace nell'interesse sociale ed economico del paese. Il Ministro inoltre non ha mai pensato nè parlato di amnistia per le leghe bianche (il che sarebbe assurdo) ma in genere delle parecchie migliaia di processi in corso specialmente nel Lazio, nella Sicilia e nel Mezzogiorno. Ciò del resto risponde non solo ai desiderata di determinate classi ed organizzazioni, ma a quelli anche di corpi amministrativi che hanno invocato come è avvenuto testè nel Consiglio provinciale di Roma con una unanimità molto significativa, un atto di clemenza diretto alla pacificazione sociale e giovevole per ciò stesso anche agli interessi della popolazione.

La mutualità agraria

Il 15 agosto si terrà in Roma il « Corso Superiore » della Cooperazione e Mutualità Agraria, al quale possono prendere parte i laureati e laureandi, i licenziati e licenziandi delle Università di legge, delle Scuole superiori di veterinaria, agricoltura e commercio; gli insegnanti delle Scuole Normali ed i maestri, i dirigenti di organizzazioni operaie ed agricole.

Trenta borse di studio sono a disposizione di ex-combattenti.

Le domande debbono essere inviate non oltre il 25 luglio.

Per gli estratti matricolari

Il Ministero della Marina comunica:

« In seguito all'aumento della tassa di bollo, la marca da apporsi sugli estratti matricolari è dal 1.o luglio 1921 di L. 2.30, anzichè, come per il passato, di L. 2.10.

Chiunque debba dunque ricevere dal Ministero della Marina tali documenti, deve munire la domanda di cartolina vaglia di L. 2.35 ».

Nei Gabinetti

Il cav. dott. Luigi Marinacci è stato chiamato a far parte del Gabinetto di S. E. il Sottosegretario di Stato per la Marina.

* * *

— L'on. Conte Pier Gaetano Venino, sottosegretario di Stato per le Colonie, ha nominato suo Capo di Gabinetto il cav. avv. Adolfo Parpagliolo, consigliere coloniale e segretario particolare il cav. avv. Francesco Paolo Andrilli, del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Congresso fascista a Milano

Per il caro-viveri e i combattenti disoccupati.

MILANO, 14. — Si è chiuso nel pomeriggio di ieri il Convegno fascista. L'assemblea ha deciso di effettuare una inchiesta sulle condizioni del Trentino, affidandola agli on.li Giunta e Farinacci. Si è quindi passati alla trattazione del caro-vivere, sul quale si è svolta una vivace discussione cui hanno partecipato quasi tutti gli intervenuti e che ha concluso con l'approvazione di un ordine del giorno Starace Marsich, col quale si invoca dal Comitato centrale di stabilire accordi con tutti i fasci per svolgere un'azione unica su tutti i mercati.

Si è discussa poi l'importante questione dei combattenti disoccupati, in merito alla quale si è stabilito un ordine del giorno con il quale si è delegato il Gruppo parlamentare fascista a tener conto dei bisogni e delle aspirazioni dei combattenti disoccupati, soprattutto nei riguardi della imminente legge sulla riforma della burocrazia.

Il Consiglio nazionale ha chiuso i suoi lavori dopo aver deciso di tener il prossimo Congresso nazionale a Roma il 23, 24 e 25 ottobre.

Gli sloveni d'Italia alla Santa Sede

TRIESTE, 13. — Il deputato sloveno Scek — durante una visita fatta agli uffici del Vaticano — ha presentato al cardinale Gasparri un memoriale esprimente il vivo desiderio della « popolazione slovena del litorale » che sia istituito per gli sloveni d'Italia un vescovado autonomo, dipendente direttamente dalla Santa Sede e a cui sia soggetto un clero indigeno, cioè sloveno. Parallelamente a questo, dovrebbe sorgere un altro vescovado per gli italiani del litorale.

Secondo il memoriale, l'istituzione del vescovado sloveno coopererebbe a ristabilire la pace nazionale. Il memoriale chiede inoltre che la Santa Sede faccia quanto è in suo potere per il risarcimento dei danni subiti dai sacerdoti croati dell'Istria.

Un altro memoriale, chiedente un rapido pagamento dei danni di guerra, l'apertura di tutte le scuole slave e la convocazione sollecita dei comizi per le elezioni amministrative, è stato dallo stesso deputato Scek diffuso fra i senatori e i deputati e inviato ai membri del Governo.

Si svena dopo aver ingerito cocaina e sublimato

GENOVA, 14. — Ieri sera, alle ore 21, la signora De Nicola Adalgisa, di anni 37 da Roma, moglie a Claudio Mansueto, il noto basso che tanto successo ottiene in tutti i teatri, tentava di suicidarsi in un modo abbastanza tragico.

Rinchiusasi nella propria abitazione, dopo aver fatto abbastanza uso di cocaina, ingeriva alcune pastiglie di sublimato corrosivo, quindi si recideva le vene dei polsi con un rasoio. Alle di lei grida accorrevano dei vicini, che la soccorsero e le fecero trasportare all'ospedale, dove venne ricoverata con prognosi riservata.

La povera signora, a quanto ha dichiarato, sembra che sia stata indotta al triste passo da dispiaceri coniugali.

Contribuenti che minacciano... lo sciopero fiscale

MANTOVA, 14. — In seguito alle tassazioni generali dell'Agenzia delle Imposte di Revere, ritenute eccessive in confronto di quelle delle altre agenzie, i contribuenti di 12 Comuni del Mandamento di Revere dopo avere chiuso tutti i negozi in segno di protesta si sono riuniti in piazza votando un ordine del giorno richiedente l'allontanamento del funzionari dell'Agenzia e minacciando in caso contrario lo sciopero fiscale a partire dal 10 agosto p. v. Il testo dell'ordine del giorno è stato comunicato al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro delle Finanze.

Nuova richiesta di Kemal

per trattare cogli alleati

LONDRA, 14.

I giornali ricevono da Costantinopoli che un colloquio avrà probabilmente luogo a Ismidt e a Ineboli tra il generale Harrington e Mustafà Kemal. Il capo nazionalista, mutando atteggiamento, avrebbe espresso il desiderio di entrare in conversazioni col comandante delle forze alleate a Costantinopoli.

Una nota inglese precisa

I limiti delle conversazioni

Secondo gli stessi giornali il « Foreign Office » avrebbe indirizzato alla Consulta e al Quai d'Orsay una nota esponendo le condizioni precise sulle quali sono impegnati i colloqui relativi alla Conferenza progettata tra il generale Harrington e Mustafà Kemal, sollecitando i loro suggerimenti sulla politica che si deve ormai adottare ad Angora. Nihad Reshad bey, delegato di Angora a Parigi, è arrivato ieri sera a Londra.

I progressi dell'esercito greco

ATENE, 13.

Il comunicato ufficiale sulla situazione militare in data 11 corrente dice:

Abbiamo avanzato a sud di Adranos, fino a Harmandjik, respingendo un piccolo distaccamento nemico.

A nord di Usciak le nostre truppe hanno avanzato fino all'entrata della gola a sud di Han.

Sul resto del fronte nulla di nuovo.

Il comunicato ufficiale del 12 dice:

Le nostre truppe hanno occupato la linea Kiopru-Hissar-Nazil.

A sud-est di Adranos, abbiamo raggiunto la regione di Ienikey. Abbiamo occupato Djendiz.

Distaccamenti partiti da Tula Buner hanno occupato le alture a nord della linea di Anganeren-Salikeuy.

Il nemico si ritira sulle posizioni saldamente fortificate a nord-est di Eskisc-Sceir e a sud-ovest di Kutahia.

I regolari turchi ritirati da Ismidt

COSTANTINOPOLI, 14.

La maggior parte delle truppe regolari nazionaliste è stata ritirata da Ismidt.

Il fatto è soddisfacente poichè prova che il governo di Angora non si propone di tentare alcuna avventura contro le forze alleate di Costantinopoli.

Ma la mancanza di truppe regolari lascia la porta aperta alle scorrerie di parte di bande irregolari, che nello scorso anno arrivarono fino al Bosforo e poichè la violazione della zona neutrale da parte di alcune bande potrebbe benissimo essere sconfessata dal governo nazionalista, le autorità militari alleate stanno prendendo misure di precauzione. Ma è necessario che vengano inviati rinforzi se si vuole veramente garantire la sicurezza della vita e delle proprietà degli europei nella regione di Costantinopoli.

La Conferenza di Washington

Una campagna del "Times" contro Lloyd George intralcerebbe l'adesione dell'Inghilterra.

LONDRA, 14.

Secondo notizie da Washington, la Conferenza per il disarmo e per il Pacifico sarà pubblica in modo che tutti i paesi possano essere informati delle discussioni.

Nei circoli ministeriali si afferma che l'impero britannico sarà rappresentato da Lloyd George e da Lord Curzon, ma il *Times* in un violentissimo articolo obbietta che la partecipazione alla Conferenza del primo ministro e del segretario di Stato agli Esteri, non è consigliabile nè costituzionalmente, nè per il temperamento ed i precedenti dei due uomini di Stato.

« La maniera pomposa e pretenziosa del ministro degli Esteri, scrive il *Times*, la sua incapacità pratica, dimostrata dalle condizioni attuali del suo dicastero, della sua ossequiosa docilità verso gli ordini del primo ministro anche quando tali ordini possano non sembrare giustificati, lo rendono inadatto alle responsabilità e ai doveri della missione che si vuole imporgli. Quanto a Lloyd George, se egli ha molti ammiratori in patria, anche tra gli avversari, non è probabilmente uomo di Stato europeo che goda minore fiducia all'estero. In America egli è noto come l'uomo che ha intrappolato Wilson. Gli americani lo hanno imparato dai libri di Lansing e di Keynes. Quello che ora si richiede per i rappresentanti dell'impero britannico è un carattere immacolato, una direttiva ed una onorabilità superiori ad ogni sospetto.

« Noi abbiamo parecchi di questi uomini nella nostra vita pubblica, continua il giornale, ma Lloyd George non è tra essi e gli americani lo sanno benissimo. Il dovere dei nostri delegati non può essere quello di decidere a tamburo battente e di loro testa questioni di enorme importanza, come più volte ha fatto Lloyd George a Parigi, ma di agire secondo le istruzioni accuratamente meditate e preparate qui ».

L'attacco del *Times* produce vivissima impressione e solleva immenso stupore la frase che impegna l'onorabilità e le direttive di Lloyd George. Altri giornali come la *Westminster Gazette*, si dichiarano anche essi, per quanto in termini più pacati, contro la partecipazione di Lloyd George alla Conferenza.

Lord Curzon offeso dall'articolo del *Times* che lo accusa di fare pretenzioso e pomposo e di incapacità amministrativa, ha deciso che il giornale sia boicottato dal *Foreign Office*. Il ministro degli Esteri non avrà più alcun rapporto col *Times*. Il giornale risponde alla scomunica dicendo di essere stato altre volte colpito da anatema, ma che alla fine i capi avevano trovato che era loro interesse cercare di avere la guida e l'appoggio del *Times*.

Asquith parlando ad un banchetto ha approvato con molto calore la proposta di Harding. Egli si è rammaricato che gli Stati Uniti non abbiano partecipato alla Lega delle Nazioni ma ha aggiunto: L'importante ad ogni modo si è che l'America trovi la via di venire a sedersi al tavolo internazionale. Poco ci importa che vi entri da questo o da quell'uscio.

L'atteggiamento del Vaticano

Il corrispondente romano del *Times* telegrafa: « Sono informato che il Vaticano approva entusiasticamente la Conferenza convocata da Harding ed è probabile che tra breve il Papa pubblichi una Enciclica sull'argomento.

La condizionata adesione del Giappone

PARIGI, 14.

Il *Journal* ha da Tokio: Il Ministro degli Esteri giapponese ha dichiarato che la attitudine favorevole del Governo giapponese nei riguardi del disarmo, attitudine già annunziata dal barone Ouchsia, rimane quella che era stata esposta da quest'ultimo. Tuttavia il Governo di Tokio non è ancora pronto a dichiarare ufficialmente che concerne la proposta del presidente Harding.

« La stampa e l'opinione pubblica del Giappone sono nell'insieme favorevoli alla Conferenza del disarmo, ma le autorità ufficiali preferiscono attendere prima di pronunciarsi in modo esplicito, di conoscere lo scopo esatto che questa Conferenza si proporrà ».

Harding spera di costituire una nuova Società delle Nazioni.

Telegrafano da Washington al *Matin* che durante una dichiarazione fatta ieri al Congresso, il presidente Harding ha lasciato capire che la Conferenza del disarmo non ritarderebbe affatto l'apertura di negoziati tra gli Stati Uniti e la Germania. Egli ha soggiunto che uno degli scopi della Conferenza di Washington è di regolare in modo soddisfacente la questione dell'Estremo Oriente. Il Governo americano spera che un'Associazione delle Nazioni sarà ben presto stabilita. Cinque Potenze hanno già assicurato che invieranno dei rappresentanti alla Conferenza. Le deliberazioni della Conferenza saranno pubbliche.

L'ambasciatore di Francia a Washington partirà giovedì prossimo per la Francia. Si crede sapere che lo scopo del suo viaggio è di discutere coi funzionari del *Quai d'Orsay* i particolari della Conferenza proposta.

De Valera e Lloyd George

s'incontrano a Downig-Street

LONDRA, 14.

La prima conferenza tra De Valera e Lloyd George, avverrà oggi alle ore 16.30 a Downing Street ma non sarà che una conferenza preliminare e pare si limiterà ad una esposizione da una parte e dall'altra dei rispettivi punti di vista.

Si afferma che De Valera tornerà in Irlanda per concertarsi col Parlamento irlandese.

Il resultato di questo primo incontro dal quale dipende la sorte della vera conferenza, non sarà conosciuto a quanto pare se non quando i delegati *Sinn Feiners* saranno ritornati in Irlanda.

A Belfast è avvenuto un nuovo tafferuglio la scorsa notte e due borghesi sono stati feriti da colpi di arma da fuoco. Benchè qualche giornale segnali l'episodio col titolo: « La rottura della tregua », nei circoli competenti non vi si attribuisce alcuna importanza.

Una conferma di questa valutazione si ha nel fatto che i cadetti della polizia ausiliaria vengono rimandati in Inghilterra in congedo illimitato.

I mandati in Siria e in Palestina

LONDRA, 13.

Alla Camera dei Comuni un deputato domanda se il mandato affidato alla Francia in Siria è identico a quello britannico in Palestina o se le condizioni di tali mandati sono più onerose per l'una o per l'altra nazione.

Il sottosegretario per gli affari esteri risponde che il progetto di mandato francese in Siria non è stato, per quanto egli sappia, ancora pubblicato, ma che la situazione della Palestina è ben diversa da quella della Siria; per tali motivi le clausole dei due mandati non potranno essere identiche.

La radiotelegrafia tra America e Europa

RIO DE JANEIRO, 14.

Il Governo brasiliano ha concesso alla Compagnia Marconi Brasiliana di impiantare ed esercire una stazione radiotelegrafica a grande potenza, atta a corrispondere con l'Europa e con l'Argentina.

Anche i ghiacciai delle Alpi sotto l'ondata di caldo

BASILEA, 14

L'ondata di caldo si è abbattuta anche nella Svizzera e persino nelle regioni di alta montagna. Zurigo e Basilea hanno raggiunto i 35 gradi. Sono segnalati gravi incendi di foreste a causa della siccità, che regna specialmente nel nord e nell'est della Svizzera. Sulle Alpi le nevi si fondono rapidamente alterando la fisonomia normale delle alte vette. Nevai e ghiacciai presentano grossi crepacci che rendono particolarmente difficile la traversata.

Un leggero miglioramento a Parigi - I disastri nelle provincie francesi

PARIGI, 14.

Dopo un'altra giornata torrida, finalmente il cielo si è coperto e promette qualche refrigerio.

Il carattere eccezionale della canicola è dimostrato da un fenomeno di cui non si ricorda il precedente. Nella Senna a valle di Parigi, sono stati raccolti innumerevoli pesci morti dal caldo. La Senna dentro la città è quasi stagnante ed è ingombra di erbaccia che non si erano mai vedute.

Due sartine che attraversavano all'ora della canicola la larghissima piazza della Concordia furono prese da congestione. Raccolte svenute dovettero essere ricoverate all'ospedale. Un vecchio maestro elementare fu trovato morto sulla piazza dell'Etoile.

Un altro fenomeno prodotto dal caldo eccessivo è la strage dei pneumatici. Non si sono mai vedute tante automobili ferme a cambiare gomme.

Anche ieri si sono avuti 36 centigradi all'ombra.

Stanno peggio gli abitanti della Gironda che nella regione di Cognac, famosa per le sue distillerie il termometro è salito a 42 centigradi.

Ma le vittime più pietose della siccità sono gli abitanti delle regioni devastate dalla guerra. In certi villaggi distrutti la popolazione è costretta ad organizzare spedizioni per andare a prendere l'acqua a parecchi chilometri di distanza. Gli incendi si moltiplicano in quelle sciagurate regioni e distruggono le baracche di legno in cui sono ricoverati gli abitanti.

Presso Cambrai il caldo ha provocato l'esplosione di un deposito di 4 mila tonnellate di esplosivo che ha distrutto il raccolto entro un raggio di parecchi chilometri. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime umane. La presenza di proiettili inesplosi nelle regioni della guerra rende ancora più pericoloso gli incendi. L'esplosione di un'altra polveriera è stata provocata dal subito divampare delle erbe secche nelle praterie intorno a Soissons. Diecimila granate e 100 casse di grossi proiettili sono saltati in aria distruggendo i fabbricati vicini, ma senza produrre vittime. E' occorsa un'intera giornata per isolare con terra e sabbia il resto del deposito.

La notte scorsa un incendio gravissimo è scoppiato in un sobborgo di Parigi nello stabilimento della nota casa editrice Hachette. La mancanza di acqua ha inceppato l'opera dei pompieri ed i magazzini sono andati distrutti con un danno di 4 milioni.

L'Estonia riconosciuta dalla Germania.

REVAL, 13.

Il Ministro degli esteri dell'Estonia ha ricevuto comunicazione dal Governo di Berlino che la Germania ha riconosciuto *de jure* lo Stato libero ed indipendente dell'Estonia, già riconosciuto fino dal gennaio dalle potenze dell'Intesa.

I 535 di Montecitorio

Con questo titolo due nostri colleghi — V. Bonighi e C. Pompei — hanno dato alle stampe un bel volume di 322 pagine, in cui hanno raccolto le biografie di tutti i deputati della XXVI Legislatura (Roma, A. Signorelli, editore).

Anche in questa materia, come è noto, abbiamo ormai in Italia una vasta bibliografia. Fin dai primi anni del Parlamento Subalpino sono apparsi, di legislatura in legislatura, volumi del genere e negli ultimi tempi anche uomini politici di prim'ordine si sono dilettati di ritrarre le figure dei loro colleghi. Ricordiamo per tutti l'on. Riccio, l'on. Barzilai, l'arguto Cimone. Naturalmente molti hanno tentato di non limitarsi ad un'arida esposizione di dati obiettivi, cercando, non solo di fissare la fisonomia morale ed intellettuale dei « soggetti », ma anche di scrivere delle pagine piacevoli, infiorate di spirito e di *bons mots*. Convien dire, tuttavia, che i meglio riusciti sono proprio quei volumi che minor pretesa hanno di fare della letteratura e con maggiore scrupolosità sono stati condotti nella raccolta e nella esposizione di dati e di fatti. In realtà questi non possono essere se non libri di consultazione per gli uomini politici, per i giornalisti, per gli uffici; libri di consultazione in cui non si ricerca affatto nè un saggio di agilità letteraria, nè un giudizio personale sull'attività del deputato, ma un cenno biografico rapido e completo.

Per questo riteniamo che gli autori della recentissima pubblicazione abbiano colpito giusto quando si sono proposti di scrivere, come di fatti hanno scritto, un volume che ha la caratteristica fondamentale della serietà e della coscenziosità. I 535 sfilano ad uno ad uno precisando i dati più salienti della loro vita professionale, politica, amministrativa; le figure più complesse si presentano in un rapido profilo che le inquadra giustamente nel movimento politico contemporaneo; e gli autori rimangono sempre dietro le quinte. Essi hanno scritto col senso della più completa obiettività, senza preconcetti partigiani, senza intendimenti o pretese che sarebbero state fuori di luogo ed il volume che è venuto dal loro lungo e paziente lavoro di raccolta e di coordinamento è senza dubbio il migliore che si possa oggi consigliare. Particolare rilievo meritano poi le figure dei nuovi eletti che, essendo naturalmente i meno noti nel mondo politico, sono quelli di cui con più frequenza verranno ricercate le biografie.

* * *

Siamo stati sempre diffidenti di queste pubblicazioni affrettate che di solito, altro scopo non hanno che quello della speculazione libraria, e confessiamo di aver aperto con non eccessivo entusiasmo il volumetto, che la Casa Editrice Ausonia, dedica agli « Eletti della XXVI legislatura » nonostante l'eleganza dell'edizione e la suggestività della copertina in cui le figure più rappresentative della nostra vita politica sono.... rappresentate proprio nel momento in cui si affannano ad arrampicarsi su per un grande albero della cuccagna e in basso giacciono « i grandi caduti » delle ultime elezioni. Ma avevamo appena scorso il volume, che la nostra diffidenza si è subito trasformata in meraviglia e la meraviglia in ammirazione. La nota predominante del volume è l'umorismo: un umorismo vivo, fresco, scintillante; ma Pangloss evidentemente non ha mai voluto forzare la materia quando questa gli si presentava inerte o gli mancavano gli elementi necessari ad animarla. I profili sono quindi diversissimi gli uni dagli altri e dalla nuda cronaca si passa alla sottile ironia, dall'ironia alla cortese « presa di bavero », dalla « presa di bavero » al riso schietto. In ogni caso il lettore sente che Pangloss non ha preconcetti o apriorismi politici; e gruppi, partiti, uomini, quale che sia il loro colore o la loro marca, sono descritti da un imperturbabile osservatore, pronto a cogliere il ridicolo di ogni situazione e di ogni atteggiamento.

Il Circuito Automobilistico del Mugello

Il successo della manifestazione va ogni giorno più designandosi. Ai sette corridori già iscritti: Fracassi su Ford; Ceirano su Ceirano; Turner su Kirbiri; Angelini, Tarabusi e Masaron su Scat e Astorri su X, vanno aggiunti i nomi di Ascari, Campari, Sivocci, Ferrari su Alfa Romeo e S. Donnino, Brilli Pieri ed i due assi: Giulio Masetti da Bagnano e Carlo Paolo Niccolini su Fiat. A questi, entro il 13 corrente, data definitivamente fissata per la chiusura delle iscrizioni, si uniranno molti altri e con ogni probabilità avremo la partecipazione dell'equipe tedesca « Mercedes », rimasta in Italia per allenamento sulle nostre strade per prepararsi al circuito di Brescia.

L'interessamento per questa gara è generale ed anche le locali autorità Civili e Militari hanno dato il loro completo appoggio. Si lavora alacremente sul percorso per il riattamento della strada, per la costruzione delle tribune, parchi automobilistici, rifornimenti ecc. e tutto fa prevedere che l'organizzazione sarà la più completa.

A giorni usciranno in ogni città d'Italia dei grandi manifesti artistici annunzianti il grande avvenimento sportivo ed avvertendo che per tale occasione potrà usufruirsi dei ribassi ferroviari accordati per i festeggiamenti Danteschi.

I premi. — Oltre i premi assegnati dal comitato, vanno annoverati: una magnifica targa in oro ed argento che S. E. il comandante il Corpo d'Armata di Firenze ha inviato al comitato, come pure premi cospicui della Società Nafta della Siap di Pirelli ecc., ecc.

Gli allenamenti potranno aver luogo ogni giorno in ore all'uopo stabilite dal Comitato d'accordo con le competenti autorità e con i sottocomitati incaricati del servizio di vigilanza, segnalazione e pronto soccorso.

Come ho detto più sopra, la chiusura delle iscrizioni è irrevocabilmente fissata per il giorno 13 alla mezzanotte. Il comitato sarà rigoroso nell'applicazione di tale deliberato, perciò è fatta viva preghiera ai corridori di volersi iscrivere al più presto.

Borsa di Roma

14 luglio 1921.

Rendita 3.50 % cont. 71.40; fine 71.52 — Consol. 5 % 1918 cont. 76.55; fine 76.70.

AZIONI: Banca d'Italia 1346 — Istituto Fondiario 462 — Banca Commerciale Italiana 845 — Credito Italiano 613 — Banca Italiana di Sconto 541 — Banco di Roma 111 — Banca Commerciale Triestina 550 — Meridionali 383 — Mediterranee 134 — Rubattino 492 — Snia 26.50 — Acqua Marcia 1996 — Gas Roma 454 — Condotte d'Acqua 219 — Acciaierie Terni 492 — Ilva 32.50 — Ansaldo 114 — Metallurgica 78.50 — Miniere Elba 44.50 — Miniere Antimonio 39 — Terka 312 — Viscosa di Pavia 60 — Miniere Montecatini 111.50 — Immobiliari 44 — Beni Stabili 305 — Imprese Fondiarie 90 — Fondi Rustici 206 — Risanamento 272 — Carburo 525 — Azoto 155 — Elettrochimica 66 — Forni Elettrici 34.50 — Zuccheri Romani 55.50 — Eridania 285 — Molini Pantanella 132 — Marconi 176 — Fiat 149.50 — Cotoniere Meridionali 73 — Cosulich 338.

CAMBI: Parigi 169, 169.25 — Londra 78.75, 78.90 — Svizzera 358.25, 358.50 — New York chèque 21.40, 21.46; telegr. 21.50, 21.70 — Berlino 29.

OLINDO MALAGODI, Direttore

Domenico Fanariglia, gerente responsabile.

RICCHI e POVERI UGUALI

Ricchi e poveri, giovani e vecchi, tutti egualmente sono soggetti a disturbi dei reni e della vescica. Raffreddori e brividi, angustie ed eccesso di lavoro, abitudini sregolate e trascuratezza incosciente sono cause da biasimarsi molto; queste imprudenze caricano il sangue con veleni che indeboliscono i reni. Non lasciate sviluppare malattia cronica renale; le Pillole Foster per i Reni prevengono e guariscono i disturbi dei reni e della vescica. Presso tutte le Farmacie; L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40 — Dep. Generale, G. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

nell'ISCHIROGENO LA SALUTE!!

CONTINUA
la grandiosa liquidazione da:
Agostini
Via del Tritone Angolo Piazza Poli
Rimanenze - Scampoli articoli buoni
Prezzi convenientissimi.
LANE - SETE - COTONI - STOFFE per uomo
BIANCHERIA - MAGLIERIA - CRAVATTE
:: :: :: CAMICERIA - GOLFS :: :: ::

PICCOLA PUBBLICITÀ

L. 0.50 la parola, minimo L. 5.—

A. BINOCOLI ZEISS prismatici, nuovi, astucci cuoio, schermi gialli, vere occasioni vendonsi. Via Boccina sessanta, interno dodici.

A PRACCHIA per Frosignoni m. 800 pensione per famiglie e signorine. Pasotti. 12-1830

ANTIFECONDATIVI. Listino chiuso contro 0.60 all'Istituto Farmaceutico « Florentia », Firenze.

BERLINA Scat elegantissima vendesi presso carrozzeria Tattini, Via Flaminia 127, telefono 20348.

CAMERA con ingresso scala o appartamentino cerca deputato. Scrivere Unione Pubblicità, Casella M. 324.

CAPITALI occorrono sfruttamento mezzi moderni grandiose cave tufo-pozzolana-ghiaia. Impieghi personali. Scrivere: Casella M. 387, Unione Pubblicità.

CERCASI stanza possibilmente quartiere Prati presso Famiglia distinta non affittacamere. Scrivere: Dottor Di Tonto, Via Alessandro Farnese, N. 13.

DISTINTA signorina diplomata pianoforte offresi alla pari compagnia signora o famiglia per villeggiatura agosto, settembre. Scrivere: Cassetta 1057 C., Unione Pubblicità, Genova.

RAPPRESENTANTI depositi ogni provincia cercansi per biciclette « Isaria » ed accessori, fabbricazione tedesca, tipo italiano. Ottime condizioni. Indirizzare referenze e richieste: Cassetta N. 898, Unione Pubblicità, Roma.

UFFICI Tritone riccamente mobiliati uso Banca sede. Rossino Via Po 33. Telefono 30874.

MATRIMONIALI

L. 0.20 la parola, minimo L. 3.—

SIGNORINA bella, ventunenne, elegantissima, sola, sposerebbe persona ricca, buona, disposta aiutarla subito. Scrivere: Casella M. 298, Unione Pubblicità.

CORRISPONDENZE

L. 0.80 la parola, minimo L. 8.—

ARAZZO. Urgemi vederti due giorni prima appuntamento datomi, perchè giorno avanti partirò. Riconfermami appuntamento.

NON potendo assistere imbarco pensiero seguivati ansioso dolorante. Tua Emilia vuoiti tanto bene invio auguri tenerezze infinite.

VILLA ROSA
Antico Stabilimento
di cura aperto tutto l'anno
Sistema nervoso, Stomaco,
Ricambio, Morfinismo, Alcoolismo
(escluse le forme di mente e d'infezione)
MEDICO INTERNO PERMANENTE
Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente
Prof. GIOVANNI VITALE, Direttore
Prof. GIOVANNI CAPONE, Sostituto
Trattamento antiluetico, (neosalvarsan)
Gabinetto di Radiodiagnostica e Radioterapia con apparecchi ultrapotenti modernissimi (Dott. Antonio Roversi).
Gabinetto di Analisi chimiche, microscopiche e sierologiche (Dottor Giuseppe Musso).
Castiglione, 103 Bologna Telefono 116

TOSSE ASININA
Guarita col
Sciroppo NEGRI

SCUDIATE a CASA!
Preparazione facile, celere, economica, senza abbandonare il proprio paese e le proprie occupazioni: esami di riparazione di tutte le scuole, a ottobre: alla licenza elementare, tecnica, ginnasiale, complementare, liceale: ai diplomi di Ragioniere, Geometra, Agronomo, legali italiani, alla patente di Segretario comunale. Corsi Bancari, femminili; Lingue estere, etc.
Domandate subito programma *gratis*
Scuole Riunite per Corrispondenza
Roma — Via Crescenzio, 19.
Allievi 7000 — Fondata nell'anno 1892
Risparmierete tempo e denaro

Reumatismi - Gotta
Artritismi - Uricemia
debolezze organiche
guariscono
con l'ACQUA RADIO-ATTIVA
preparata con basi scientifiche, con Apparecchio Emanogeno del
Prof. L. PAGLIANI
da SALI di RADIO (Brevetto n. 77-443)
Società ACQUA RADIO-ATTIVA
Via Trionfale, 18-E. - Tel. 20-492

Scarpe estive a L. 4,75 il paio

Queste scarpe cosidette « pedali », si vendono regolarmente a L. 8-10-12 paio e sono con tomaia di tessuto grigio, marrone, suola corda doppia, per casa, campagna, ciclisti, montagna, per uomo e signora dal 35 al 31 L. 4,75 il paio; 6 paia L. 25,50; 12 paia L. 48. N. 2 - Scarpe francesi, panama, grigio, marrone, per signora, suola esterna cuoio, per casa, passeggio, dal 34 al 27, occasione eccezionale, 5000 da liquidarsi a L. 6,50 il paio; 6 paia L. 36; 12 paia L. 68. Dette da uomo dal 27 al 34 L. 8,25 il paio; 6 paia L. 48; 12 paia L. 84. N. 3 - Scarpe alla sport per uomo e signora con puntina e rinforzo posteriore in panama bianco, grigio, marrone, suola e tacco esterni cuoio, finta punteggiatura, elegantissime per passeggio, L. 9,75 il paio; 6 paia L. 53; 12 paia L. 98. L'incisione le riproduce fedelmente. Scarpe per uomo, panama bianco, suola di alto spessore, robustissime, elegantissime, si vendono nei negozi di lusso a L. 50 e si cedono a sole L. 22 il paio; 6 paia L. 114. Scarpine per signora, elegantissime, alla francese o con 1 o 2 cinturini, suola di puro cuoio, tacco legno di moda, tomaia panama color bianco, uso camoscio, cenere, marrone, valore L. 25 per sole L. 13,90; 6 paia L. 78 - Listino illustrato gratis. Aggiungere per un paio L. 0,80, e da 2 a 6 paia L. 4,75 per trasporto e imballo. Vaglia alla Ditta UNIONE FABBRICANTI CONSORZIATI - Via Varese, 4 - MILANO.

Leggete LA TRIBUNA COLONIALE

ALTA
La nuova Società
"ANONIMA LE TERME ACQUI"
ha da quest'anno assunto l'esercizio
ANTICHISSIME TERME D'ACQUI
le romane "AQUAE STATIELLAE"
di fama mondiale, specialmente rinomate per i loro Fanghi di miracoloso effetto nella cura delle Artropatie, Miopatie, Neviti, Diatesi, Dermopatie, Catarri, Postumi di fratture, ecc. — L'Eleganza e il comfort degli Stabilimenti (Terme ed Hotel), gli amenissimi dintorni, le attrattive d'ogni genere rendono le Terme d'Acqui preferibili alle più rinomate stazioni climatiche. Economicamente vantaggiosissime le condizioni di cura e di soggiorno.

Leggete LA TRIBUNA ILLUSTRATA Cent. 20 in tutta Italia